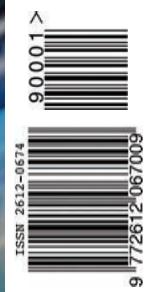


Il giornale della **Previdenza** DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

ASSISTENZA
Estesa la platea
dei beneficiari

**INFORTUNI E MALATTIA
PASSA LA RIFORMA**
Tutele per tutti i liberi professionisti





SaluteMia

Società di Mutuo Soccorso
dei Medici e degli Odontoiatri



Una copertura sanitaria su misura di medici e odontoiatri

Scopri i piani integrativi per il 2019 su
www.salutemia.net

Per informazioni e adesioni: Tel. 06 2101 1350 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14-16.30
Email: adesioni@salutemia.net (indicare il proprio numero di telefono per essere richiamati)



Previdenza a sostegno della *professione*

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Tutelare il rischio salute degli iscritti è fondamentale per sostenere la professione. Dopo aver consolidato le fondamenta del nostro sistema pensionistico, garantendone la sostenibilità con riforme importanti, oggi arriviamo al traguardo di aver reso un diritto previdenziale (cioè per tutti) l'indennizzo delle assenze lunghe per infortuni o malattie.

Sono sempre stato convinto che la previdenza non debba interessarsi soltanto del periodo post-lavorativo, ma debba essere anche pro-lavorativa. In questo senso al medico, come all'odontoiatra, dobbiamo offrire un welfare che gli dia tranquillità durante la vita professionale.

Non a caso una delle prime iniziative adottate dal Consiglio di amministrazione durante questo mandato è stata coprire tutti i lavoratori con una polizza gratuita sulle cure di lungo periodo (Long term care). Inoltre ci siamo fatti promotori di forme di sanità integrative del Ssn mettendole a disposizione di tutti i nostri iscritti. Abbiamo poi potenziato la protezione assicurativa per infortunio e malattia dei medici di medicina generale. Adesso, con quest'ultima riforma portiamo sotto l'ombrellino previdenziale anche l'inabilità temporanea dei liberi professionisti, dimezzando i tempi di carenza e raddoppiando gli aiuti possibili.

Tutto questo lo abbiamo fatto mantenendo altissima l'attenzione sulla fase post-lavorativa, intesa sia come quiescenza sia come impossibilità definitiva di lavorare. Non è un caso che in parallelo alle tutele per chi lavora abbiamo ampliato la platea di coloro che possono accedere alle tutele assistenziali offerte tradizionalmente

dall'Enpam, alzando i limiti di reddito per case di riposo e assistenza domiciliare e riconoscendo il peso vero dell'invalidità nel bilancio familiare.

Accanto al welfare della tranquillità abbiamo anche sviluppato un welfare che consenta agli iscritti di cogliere le opportunità che si presentano durante la vita professionale. In questo senso vanno inquadrati gli sforzi per facilitare l'accesso al credito: all'iscritto diamo la tranquillità di potersi comprare la casa, ma anche l'opportunità di accendere un mutuo per farsi un proprio studio professionale. Anche questo è essere pro-lavorativi.

Come lo è attivarsi – cosa che faremo – per facilitare i professionisti nell'acquisire e migliorare le abilità trasversali necessarie per competere in un mondo senza più frontiere e sempre più caratterizzato dal lavoro delle macchine e dell'intelligenza artificiale.

Una previdenza pro-lavorativa è infine quella che accorcia gli anelli della catena generazionale. Per questo abbiamo inserito gli studenti, facendoli iscrivere già dal 5° anno di università e offrendo loro la tranquillità delle nostre tutele, a partire da quelle per la maternità, con la possibilità di aumentare l'anzianità contributiva, come se riscattassero due anni di laurea al costo di 113 euro l'anno. All'orizzonte c'è poi la concretizzazione dell'App, l'anticipazione della prestazione pensionistica che permetterà ai convenzionati più anziani di avviarsi verso la pensione in maniera morbida, dando però ai giovani l'opportunità di inserirsi da subito a pieno titolo nel mondo del lavoro. Ecco il nostro sostegno alla professione. ■



La previdenza non deve occuparsi soltanto del periodo post-lavorativo, ma deve essere anche pro-lavorativa



Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXIV n° 1/2019
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO

1 Editoriale

Previdenza a sostegno della professione
di Alberto Oliveti,
Presidente della Fondazione Enpam

4 Adempimenti e scadenze

6 Previdenza

Basta con l'incubo delle scadenze
di Laura Montorselli

8 Previdenza

Infortuni e malattia
per tutti

10 Assistenza

Aumenta l'assistenza
a cura di Laura Montorselli

16 Immobiliare

Aumentano le Rsa in portafoglio
di Andrea Le Pera

18 Fondi immobiliari,
il momento di fare cassa

di Andrea Le Pera

20 Il premier Conte
nel ristorante a 1 euro

di Andrea Le Pera

21 Enpam

Prevenzione e buone pratiche
contro lo spreco alimentare
di Laura Petri

22 Adepp

Patrimonio delle Casse in crescita
23 Enpam capofila
degli Enti di previdenza privati

24 Professione

L'arma segreta
per abbattere le liste d'attesa
di Antioco Fois





10

ASSISTENZA
AUMENTA L'ASSISTENZA

26 Previdenza

Tagli alle pensioni,
indenni quelle Enpam
di Gabriele Discepoli

28 Riscatto, conviene davvero?
di Gabriele Discepoli

28 Opzione donna, come funziona
e quando conviene
di Claudio Testuzza

29 Limiti e paletti
sulla strada per Quota 100
di Marco Fantini

30 Previdenza complementare

Anche gli universitari sotto l'ombrellino
di FondoSanità
di Ernesto Del Sordo



16

IMMOBILIARE
AUMENTANO LE RSA
IN PORTAFOGLIO



RUBRICHE

32 Convenzioni

Dalle bollette alla fattura
elettronica,
i prezzi per gli iscritti
diventano 'light'

34 Fnomceo

Regionalismo differenziato:
l'allarme della Federazione
Nazionale degli Ordini

36 Omceo

Dall'Italia storie di medici e odontoiatri
di Laura Petri

39 Formazione

Convegni, congressi, corsi

42 Vita da medico

Camici bianchi, vanto tricolore
di Maria Chiara Furlò

46 Come eravamo

"Non ti salva manco Roccatani"
di Marco Fantini

48 Recensioni

Libri di medici e dentisti
di Paola Stefanucci

52 Fotografia

Il Giornale della Previdenza
pubblica le foto dei camici bianchi

54 Lettere al Presidente



21

ENPAM
PREVENZIONE E BUONE
PRATICHE CONTRO LO
SPRECO ALIMENTARE

ADEMPIMENTI ENPAM E SCADENZE



DOMICILIAZIONE DEI CONTRIBUTI

C'è tempo fino al 15 marzo per attivare la domiciliazione bancaria dei contributi di Quota A per l'anno in corso. L'addebito scatterà in automatico anche per i contributi di Quota B eventualmente dovuti sul reddito libero professionale prodotto nel 2018. Con la domiciliazione bancaria è possibile versare a rate e senza rischio di dimenticare le scadenze sia i contributi di Quota A sia la Quota B. Il servizio va richiesto direttamente dall'area riservata del sito. Tutte le informazioni sono alle pagine 6 e 7 e sul sito a questo link: www.enpam.it/attivare-la-domiciliazione ■

QUOTA B IN CINQUE RATE

La terza rata dei contributi di Quota B verrà addebitata sul conto corrente bancario il 28 febbraio. La scadenza riguarda solo gli iscritti che hanno attivato l'addebito diretto dei versamenti e hanno scelto il piano di pagamento in cinque rate. Le prossime scadenze saranno il 30 aprile e il 30 giugno. Le rate in scadenza nel 2019 sono maggiorate dell'interesse legale che corrisponde allo 0,8 per cento annuo. Nel caso l'addebito non vada a buon fine, la Fondazione, dopo le dovute verifiche, disattiverà l'addebito diretto ed emetterà il Mav per pagare i contributi di Quota B in un'unica soluzione. I medici e gli odontoiatri riceveranno il bollettino per posta e potranno trovarlo anche nella propria area riservata del sito www.enpam.it/domiciliazione-bancaria-quota-b ■

QUOTA B CON I MAV SCADENZE E SANZIONI

Per chi non ha scelto la domiciliazione bancaria.

Sono scaduti i termini per pagare i contributi sul reddito professionale prodotto nel 2017. I medici e gli odontoiatri che non hanno ancora versato i contributi di Quota B, devono farlo il prima possibile poiché la sanzione sarà proporzionale al ritardo. La percentuale, in base alla quale gli uffici Enpam determinano l'importo dovuto, è calcolata infatti sul numero di giorni o mesi di ritardo ed è pari al Tasso ufficiale di riferimento, maggiorato di 5,5 punti.

Il calcolo della sanzione si ferma alla data del pagamento.

Gli iscritti possono pagare i contributi utilizzando i bollettini Mav che hanno ricevuto. Se sono stati smarriti o non sono mai stati ricevuti, è possibile stampare un duplicato direttamente dalla propria area riservata del sito www.enpam.it

Altrimenti è possibile ricevere una copia contattando la Banca popolare di Sondrio al numero verde 800 24 84 64. I duplicati dei bollettini possono essere pagati solo in banca. L'importo della sanzione per ritardato versamento verrà calcolato e richiesto successivamente dagli uffici della Fondazione. ■

MEDICI E ODONTOIATRI NEOISCRITTI ALL'ALBO

I medici e i dentisti iscritti all'Ordine nel 2018 che non hanno ancora ricevuto il bollettino per la Quota A, lo riceveranno quest'anno. Nell'importo sono compresi sia i contributi per il 2019 sia le rate dello scorso anno dovute dal mese successivo all'iscrizione all'Ordine.

È possibile pagare in un'unica soluzione entro il 30 aprile prossimo oppure in quattro rate con scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre. In caso di smarrimento le copie dei bollettini possono essere stampate anche dall'area riservata del sito dell'Enpam. In alternativa è possibile richiedere l'addebito diretto sul conto corrente entro il 15 marzo. Tutte le informazioni sono alle pagine 6 e 7 e sul sito a questa pagina: www.enpam.it/attivare-la-domiciliazione ■

CERTIFICAZIONE UNICA 2019

Il documento sarà disponibile nell'area riservata di www.enpam.it a partire dalla fine di marzo. Chi è già iscritto al sito potrà scaricare la Certificazione unica dalla propria area riservata. Chi invece non si è ancora registrato si affretti a farlo seguendo le istruzioni che trova qui: www.enpam.it/iscriversi-allarea-riservata

Per gli iscritti della maggior parte delle province è anche possibile chiedere la stampa della Cu presso la sede del proprio Ordine. In alternativa si potrà richiedere un duplicato chiamando lo 06 4829 4829 (tasto 2) e fornendo il proprio Codice Enpam. Tutte le istruzioni su come iscriversi all'area riservata sono online su: www.enpam.it/comefareper/iscriversi-allarea-riservata ■

SPECIALISTI ESTERNI, ENTRO IL 31 MARZO I CONTRIBUTI DALLE SOCIETÀ

Le strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale devono versare entro il 31 marzo i contributi previdenziali per i medici che hanno partecipato alla produzione del fatturato per l'anno 2018.

Nel corso del mese di febbraio l'Enpam invierà l'avviso di pagamento. La quota prevista a carico delle società è del 2 per cento sul fatturato relativo alle prestazioni specialistiche rese nei confronti del Ssn. I contributi vanno versati con bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Fondazione Enpam. Le società dovranno poi trasmettere alla Fondazione il modello Dfs con l'indicazione del fatturato prodotto e i nominativi dei medici a favore dei quali dovrà essere accreditata la contribuzione versata. I moduli per il versamento e per la dichiarazione dell'avvenuto pagamento si trovano sul sito della Fondazione (Modulistica > Contributi > Fondo degli specialisti esterni). ■

ISCRIZIONE STUDENTI

Gli studenti del V e VI anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria possono scegliere di iscriversi all'Enpam. In questo modo sono garantiti da una copertura previdenziale e assistenziale come se si fossero già abilitati, ottenendo anche un vantaggio sull'anzianità contributiva. L'iscrizione è facoltativa e può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno accademico. I contributi da versare corrispondono a circa 9 euro al mese, ma al momento dell'iscrizione si è liberi di scegliere se rimandare il pagamento all'abilitazione. Queste sono alcune tutele a cui gli studenti hanno diritto: contributi per la genitorialità (sotto forma di sussidio assistenziale); aiuti economici in caso di disagio o malattia; sussidi in caso di calamità naturali; pensione di inabilità e di reversibilità per i familiari che ne hanno diritto.

La domanda si fa solo online direttamente da questo link: preiscrizioni.enpam.it

Tutte le istruzioni su come fare sono online sul sito Enpam a questa pagina: www.enpam.it/iscrizione-studenti ■

CAMBIO INDIRIZZO

Residenza. Il cambio di indirizzo deve essere comunicato all'Ordine di appartenenza e non all'Enpam. La comunicazione va invece fatta direttamente alla Fondazione solo nel caso in cui non si è più iscritti all'Ordine (quindi pensionati e familiari titolari di pensione Enpam).

Domicilio. Se il domicilio è diverso dalla residenza, l'eventuale variazione va sempre comunicata all'Enpam. **Dove ricevere il Giornale della Previdenza.** La rivista viene inviata normalmente all'indirizzo di residenza. È anche possibile indicare un indirizzo alternativo dove ricevere il Giornale (per esempio lo studio professionale), direttamente online dall'area riservata del sito.

Tutte le istruzioni su come comunicare la variazione di indirizzo, con i link ai moduli, sono sul sito Enpam nella sezione Come fare per: www.enpam.it/comunicare-il-cambio-di-residenza ■



SAT Servizio Accoglienza Telefonica

Tel. 06 4829 4829 fax 06 4829 4444
email: info.iscritti@enpam.it (nei fax e nelle email indicare sempre i recapiti telefonici)

Per incontrare di persona i funzionari dell'Enpam:
Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico
Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - Roma

Orari lunedì - giovedì: 9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00 venerdì: 9.00 - 13.00

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante.

BASTA CON L'INCUBO DELLE SCADENZE

Attivando l'addebito dei contributi finisce l'era dei bollettini e si paga un po' per volta.
Aderire al servizio è semplice, basta un clic dall'area riservata

di Laura Montorselli

Assediati dalle incombenze. Il tempo delle scadenze incalza e i Mav tardano ad arrivare? Sono già più di 111 mila i medici che hanno detto basta ai bollettini, scegliendo la domiciliazione bancaria dei contributi, un numero che in due anni è quasi raddoppiato e che è destinato a crescere.

Solo con la domiciliazione infatti è possibile dilazionare i pagamenti con la possibilità di scegliere il piano di rate più conveniente alle proprie tasche. Una volta attivato l'addebito diretto, i contributi saranno riscossi automaticamente l'ultimo giorno utile.

Contro l'incubo delle file in banca o l'ansia delle sanzioni per le scadenze dimenticate, il rimedio c'è ed è semplice e immediato: basta un clic dall'area riservata del sito. Il modulo di adesione si compila una volta sola e vale per sempre. E se si cambia idea si può

Nel momento in cui si compila il modulo di adesione si sceglie anche il numero delle rate desiderate

disdire. Chi non è ancora registrato al sito, dunque, si affretti a farlo per non perdere la possibilità di pagare tutti i contributi a rate già dal 2018. Il termine per dimenticarsi da subito dei bollettini è il 15 marzo.

La domiciliazione bancaria, inoltre, permette di risparmiare: per ogni operazione vengono addebitati meno di 50 centesimi di commissione (contro circa un euro di spese per chi paga con i bollettini Mav).

SCEGLI TU QUANDO PAGARE

Nel momento in cui si compila il modulo di adesione si sceglie anche il numero delle rate desiderate. Per la Quota A si può attivare l'addebito in unica soluzione con scadenza il 30 aprile oppure in quattro rate con scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre. Se non viene espressa una preferenza tra le opzioni disponibili, il sistema sceglie in automatico il numero di rate più alto. È comunque possibile modificare la rateizzazione compilando il modulo





la richiesta

Si fa una volta sola
(e vale fino a revoca)

111.500

Richieste di addebito
già fatte online

fonte Bilancio sociale 2018

teresse legale (che attualmente è dello 0,8 per cento su base annua). In pratica su compensi incassati l'anno scorso, le ultime rate dei contributi previdenziali si potranno pagare l'anno prossimo.

SPESE DEDUCIBILI ONLINE

Con la domiciliazione va in pensione anche la necessità di conservare bollettini e ricevute. Infatti la certificazione fiscale dei contributi versati si scarica online direttamente dall'area riservata del sito della Fondazione. È un documento unico che si chiama 'oneri deducibili' su cui sono riportati tutti gli importi utili per le deduzioni fiscali.

BOLLETTINI MAV

Chi non attiva la domiciliazione bancaria Enpam potrà comunque pagare i contributi con i Mav personalizzati che riceverà dalla Banca popolare di Sondrio in prossimità della scadenza. Con i bollettini si può fare il versamento in un qualsiasi istituto di credito o ufficio postale. Le copie dei Mav si possono comunque scaricare anche dalla propria area riservata. Tutte le informazioni su come pagare sono pubblicate sul sito nella sezione 'Come fare per'. ■

anche dopo il 15 marzo. Il nuovo piano però si attiverà per i contributi del prossimo anno.

QUOTA B A RATE

Con la domiciliazione della Quota A, l'addebito sul conto corrente scatta in automatico anche per i contributi di Quota B sul reddito libero professionale (nel caso fossero dovuti). È consigliabile dunque aderire fin da ora per non rischiare di dimenticare di farlo quando si dovrà presentare il Modello D, e perdere così per quest'anno l'opportunità della rateizzazione.

Solo con la domiciliazione, infatti, è possibile pagare i contributi sul reddito libero professionale anche dopo due anni, scegliendo la dilazione massima in cinque rate. Al momento di attivare l'addebito dall'area riservata del sito si potrà scegliere tra il pagamento in unica soluzione il 31 ottobre oppure il pagamento in due rate senza interessi entro il 31 ottobre e il 31 dicembre, oppure l'addebito in cinque rate entro il 31 ottobre e il 31 dicembre senza interessi, il 28 febbraio, 30 aprile e 30 giugno dell'anno successivo con la sola aggiunta dell'in-

GETTY IMAGES/TOMMASO79



**Entrata in vigore la riforma.
Tutelati tutti i liberi
professionisti
indipendentemente
dal reddito.
L'assegno può durare
fino a 24 mesi**

INFORTUNI E MALATTIA PER TUTTI

di Gabriele Discepoli

La tutela degli infortuni e della malattia dei liberi professionisti passa dall'Assistenza alla Previdenza. In termini pratici questo significa che da oggi, in caso di inabilità temporanea, l'indennizzo verrà garantito a tutti e non più solo a chi ha un reddito al di sotto di limiti stringenti.

Chi sarà costretto ad assentarsi dallo studio potrà contare su un'indennità pari all'80 per cento del reddito dichiarato ai fini della Quota B. Potrà far domanda an-

che chi ha un fatturato alto: l'unico limite sarà sull'importo massimo dell'aiuto che si riceverà dall'Enpam (circa 5mila euro al mese, o più precisamente 167,11 euro al giorno).

Mentre quindi l'importo del sussidio massimo è più che raddoppiato rispetto a prima (era di 80 euro al giorno), i tempi di carenza si sono dimezzati: si potrà ottenere la tutela a partire dal 31° giorno di malattia o infortunio anziché dal 61° come in passato.

La riforma dell'inabilità temporanea rientra tra gli obiettivi del Consiglio di amministrazione Enpam che, per il mandato 2015-2020 si è prefisso di tutelare i professionisti mettendo a punto un welfare di categoria per facilitare la vita lavorativa. Ma il cambio di passo su questo tipo di tutela è anche figlio dei tempi che cambiano.

“Fino a 10/15 anni fa il nostro reddito ci consentiva di occuparci della pensione, o di affrontare i

disagi o problemi che ci possono investire, solo nel momento in cui si decideva di smettere di lavorare o quando si palesavano le criticità. Oggi il nostro reddito non ci consente più questo atteggiamento", osserva il vicepresidente vicario dell'Enpam Giampiero Malagnino.

"Se per esempio in passato essere costretti ad assentarsi dallo studio per due mesi era un problema tutto sommato superabile grazie ai risparmi che avevamo messo da parte, oggi un'assenza di questo tipo mette in difficoltà i bilanci dei nostri studi e spesso i bilanci della nostra famiglia", dice Malagnino.

TRE ANNI

Il diritto alla tutela scatta dopo aver versato la Quota B per almeno tre anni. Girata quella boa l'aiuto riguarderà tutti: sia i liberi professionisti puri, sia i medici e gli odontoiatri che svolgono la libera professione affiancandola all'attività in convenzione o al lavoro dipendente.

Tuttavia solo chi sceglie di pagare la Quota B con l'aliquota piena, avrà tutele complete. Chi opta

GETTYIMAGES/ANTHIA CUMMING



Come si presenta la domanda

La domanda deve essere presentata decorsi 30 giorni e non oltre 60 giorni dall'insorgenza della malattia o dal verificarsi dell'infortunio e comunque finché persista lo stato di inabilità. In caso di presentazione della domanda dopo il 60° giorno l'indennità decorre dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

È necessario presentare un certificato medico in originale rilasciato dal Ssn con diagnosi, data di insorgenza della malattia e prognosi con indicazione dei giorni.

La domanda potrà essere spedita per posta, fax o posta elettronica certificata (protocollo@pec.enpam.it) ■

per l'aliquota ridotta, riceverà un sussidio calcolato in proporzione a quanto versato.

DURATA MASSIMA

L'assegno accompagnerà il libero professionista anche nelle situazioni gravi, giacché è previsto che possa durare fino a 24 mesi. Nel malaugurato caso in cui l'inabilità dovesse trasformarsi da temporanea a permanente, dal sussidio si potrà passare alla pensione di invalidità. Per questa, all'Enpam non è previsto alcun requisito minimo di anzianità. L'Enpam anzi integrerà l'anzianità contributiva del suo iscritto aggiungendogli fino a un massimo di 10 anni.

COME I MEDICI DI FAMIGLIA

La tutela dell'inabilità temporanea dei liberi professionisti è ora analoga a quella garantita ai medici di medicina generale.

La differenza è che i medici di famiglia sono protetti anche per i primi 30 giorni di malattia e infortunio, grazie a una polizza assicurativa sottoscritta dall'Enpam ma pagata con trattenute sui loro compensi. Forse un modello a cui tendere. ■

Una conquista costata anni

Era il maggio 2016 quando il Cda dell'Enpam approvava il riordino del Fondo di previdenza generale, introducendo anche la tutela, non più assistenziale, degli infortuni e della malattia dei liberi professionisti. Solo dopo il via libera dei ministeri vigilanti, arrivato un anno dopo, gli organi collegiali della Fondazione hanno potuto mettere mano al regolamento di attuazione specifico per questa misura. "La Consulta della libera professione ha così proposto

al Consiglio di amministrazione, che lo ha deliberato, di garantire l'80 per cento del reddito dichiarato", ricorda il vicepresidente vicario della Fondazione Enpam Giampiero Malagnino. Ma anche qui l'iter non è stato breve. A dicembre del 2017 il testo viene spedito ai ministeri che la prima volta rispondono con delle richieste. Dopo approfondimenti e modifiche, nell'estate del 2018 viene ripresentato. Il 1° febbraio 2019 arriva l'ok finale ■



AUMENTA L'ASSISTENZA

GETTY IMAGES/DEAN MITCHELL

Estesa la platea dei beneficiari. Tetti di reddito più alti per case di riposo e assistenza domiciliare. E i familiari invalidi contano doppio

I 2019 inizia con una buona notizia per gli iscritti Enpam. Con l'approvazione del ministero del Lavoro, arrivata a fine dicembre, sono finalmente operative le nuove norme per le prestazioni assistenziali di Quota A.

“Come avevamo promesso, abbiamo esteso la platea dei potenziali beneficiari degli aiuti economici, prevedendo allo stesso tempo alcune restrizioni proprio a tutela di chi ha pieno diritto ai sussidi della Fondazione”, ha scritto il presidente dell’Enpam Oliveti in una nota informativa indirizzata agli Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri.

Le modifiche sostanziali riguardano i requisiti di accesso alle prestazioni assistenziali. D’ora in poi la tutela

continuativa per la non autosufficienza

verrà garantita in due modi: 1) con l’assegno di Long term care erogato dall’assicurazione offerta gratuitamente dall’Enpam a tutti i contribuenti attivi e buona parte dei pensionati

oppure, per chi è non è coperto dall’assicurazione

2) con sussidi erogati direttamente dall’Enpam per la casa di riposo o l’assistenza domiciliare

In quest’ultimo caso il **tetto di reddito** per poter far domanda è stato **aumentato rispetto** a prima, ampliando così la platea dei beneficiari. In generale sono state fatte modifiche per andare incontro alle **famiglie con invalidi**, innalzando i limiti di reddito in modo che il peso dell’inva-

Pagine a cura di Laura Montorselli

lidità conti il doppio rispetto a prima. Per i familiari che hanno diritto all’assistenza domiciliare non è più previsto il divieto di cumulo con forme analoghe di assistenza.

Tra i beneficiari dei sussidi previsti in caso di disagio, sono stati formalmente aggiunti gli **studenti** che hanno scelto di iscriversi alla Fondazione. Per evitare abusi che vanno a scapito di tutti, d’ora in poi i pensionati potranno chiedere un sostegno solo se hanno un’anzianità di iscrizione all’Albo precedente al pensionamento di almeno dieci anni.

“Proseguiamo dunque il nostro impegno nell’assicurare agli iscritti tutele eque e un sostegno concreto nel momento del bisogno”, ha concluso Oliveti. ■

Polizza gratuita long term care

Protetti dal rischio non autosufficienza. Chi rientra nella tutela e l'importo dell'assegno

In caso di perdita dell'autosufficienza i camici bianchi, in attività e pensionati, hanno diritto a una rendita esentasse di 1035 euro al mese. La polizza, che è gratuita per gli iscritti, è una tutela in più compresa nella Quota A. L'adesione scatta in automatico ed è attiva per tutti gli iscritti che al primo agosto 2016 non avevano ancora compiuto 70 anni. Sono protetti da quest'assicurazione anche gli studenti universitari del quinto e sesto anno che scelgono di iscriversi all'Enpam.

UN ASSEGNO CUMULABILE

L'assegno mensile per Ltc può essere cumulato con altri redditi o coperture assicurative che i medici potrebbero aver sottoscritto autonomamente.

La rendita, inoltre, si aggiunge alla pensione d'invalidità riservata a medici e odontoiatri colpiti da


GETTY IMAGES/DEAN MITCHELL

un'infermità assoluta e permanente. In quest'eventualità la tutela consiste in un'entrata di almeno 15mila euro annui, che l'Enpam assicura anche senza un'anzianità contributiva minima.

CHI È COPERTO

Il modo più immediato per vedere

se si è coperti da questa polizza è di accedere alla propria area riservata sul sito dell'Enpam e verificare che sia visibile un link ad Emapi, l'ente di mutua assistenza per i professionisti italiani attraverso il quale viene fornita la prestazione. La presenza della schermata di benvenuto dell'Emapi all'interno della propria area riservata è indice di una copertura attiva.

In alcune situazioni la schermata potrebbe non essere visibile, come nel caso dei giovani medici e dentisti abilitati da pochi mesi (poiché le posizioni dei nuovi iscritti vengono aggiornate una volta l'anno).

Cliccando sul collegamento e seguendo le istruzioni sarà inoltre possibile accedere direttamente al menù dell'area riservata Emapi e gestire la propria polizza assicurativa long term care scegliendo, ad esempio, di incrementare la rendita base di 1.035 euro con una copertura aggiuntiva. ■


GETTY IMAGES/KUPICOO

CHI NON È ASSICURATO

Per gli iscritti che non sono coperti dalla polizza Ltc la tutela per la non autosufficienza viene garantita dai sussidi Enpam per l'assistenza domiciliare e le case di riposo.

La polizza Ltc non è prevista per: i medici e i dentisti che al 1° agosto 2016 avevano già una pensione d'invalidità; i pensionati a cui è stata estesa la polizza nel 2017 ma che hanno perso l'autosufficienza prima del 28 febbraio 2017; i medici e i dentisti che al momento dell'inizio della copertura si trovavano nello stato di non riuscire a svolgere almeno una delle sei attività ordinarie della vita quotidiana oppure già affetti da patologia nervosa o mentale dovuta a causa organica (come per esempio Parkinson o Alzheimer). **Nota bene:** la copertura Ltc riguarda i medici e gli odontoiatri (non i familiari). ■

L'assistenza domiciliare

Un sussidio mensile per le spese dell'assistenza domiciliare. Possono chiederlo anche i familiari superstiti

I pensionati che non rientrano sotto l'ombrella della polizza Ltc sono comunque tutelati in caso di perdita dell'autosufficienza. L'Enpam, infatti, prevede un sussidio di 600 euro circa al mese come contributo per le spese dell'assistenza domiciliare.

Il sostegno economico può essere richiesto anche dai familiari titolari di una pensione Enpam indiretta o di reversibilità mentre non è previsto per chi è già coperto dalla polizza Ltc

Per fare domanda però è necessario avere un'anzianità di iscrizione all'albo, precedente al pensionamento, di almeno dieci anni, una restrizione introdotta con le recenti norme per evitare comportamenti opportunistici, proprio a tutela di chi ha pieno diritto ai sussidi della Fondazione.

Il sostegno economico può essere richiesto anche dai familiari



titolari di una pensione Enpam indiretta o di reversibilità mentre non è previsto per chi è già coperto dalla polizza Ltc.

Chi chiede quest'aiuto non può al contempo fare domanda di sussidio per la retta di case di riposo.

CRITERI OMOGENEI

Per rendere questa tutela assi-

stenziale omogenea alla polizza gratuita Ltc, i criteri per definire l'invalidità sono stati equiparati a quelli previsti dalla copertura assicurativa. La condizione di non autosufficienza deve essere certificata dalla commissione medica provinciale per l'invalidità assoluta e permanente istituita presso ciascun Ordine.

L'INVALIDITÀ CONTA DI PIÙ

Il diritto al sussidio è vincolato al possesso di determinati requisiti di reddito, che con le nuove regole sono più alti per i pensionati non coperti dall'assicurazione Long term care. Il limite di reddito annuo sale da 6 a 9 volte il minimo Inps. Il tetto aumenta di un nono per ogni componente della famiglia escluso chi fa domanda. L'invalidità vale il doppio, per cui, per esempio, nel caso di una famiglia di 4 persone l'importo corrispondente cioè 59.368 diventa 65.965 in presenza di un invalido. ■

Case di riposo

Che cosa prevede la Fondazione per gli iscritti e i familiari



VSTOCK LLC GETTY IMAGES

Per i pensionati che sono ricoverati in una casa di riposo e si trovano in difficoltà, l'Enpam prevede un contributo di circa 60 euro al giorno per le spese della retta. L'importo del sussidio non può superare il 75 per cento della retta effettivamente pagata.

Hanno diritto a questo aiuto i pensionati con un'anzianità di iscrizione all'albo precedente al pensionamento di almeno 10 anni. Il contributo può essere richiesto anche per il coniuge convivente.

Il sussidio, infine, è previsto anche per il vedovo o la vedova di un iscrit-

to, titolare di una pensione dall'Enpam, con più di 65 anni.

REQUISITI

La prestazione è legata a un tetto massimo di reddito. Per poter fare domanda, infatti, il reddito non può essere superiore a tre volte il minimo Inps o quattro volte per gli iscritti e i pensionati non coperti dall'assicurazione Long term care. L'importo aumenta per ogni ulteriore componente del nucleo. L'incremento raddoppia per ogni familiare riconosciuto invalido all'80 per cento (o con una percentuale più alta). ■

QUANT'È IL MINIMO INPS. PER IL 2018: € 6.596,46

NUCLEO FAMILIARE DI	3 VOLTE MINIMO INPS	6 VOLTE MINIMO INPS
1 PERSONA	€ 19.789,38	€ 39.578,76
2 PERSONE	€ 23.087,61	€ 46.175,22
3 PERSONE	€ 26.385,84	€ 52.771,68
4 PERSONE	€ 29.684,07	€ 59.368,14
5 PERSONE	€ 32.982,30	€ 65.964,60

FEDERSPEV: ANZIANI PIÙ PROTETTI

L'innalzamento dei limiti di reddito per i sussidi in caso di non autosufficienza è stata la risposta dell'Enpam per tutelare i camici bianchi rimasti fuori dalla Ltc gratuita.

Con l'introduzione della polizza nel 2016, infatti, la Federspev (Federazione sanitari pensionati e vedove), insieme all'Osservatorio pensionati dell'Enpam avevano chiesto una revisione dei requisiti, ritenuti ingiustamente penalizzanti nei confronti degli iscritti ultrasettantenni.

L'adeguamento richiesto è stato raggiunto con i nuovi regolamenti delle prestazioni assistenziali erogate direttamente dall'Enpam, che di fatto hanno esteso la platea dei potenziali beneficiari.

"Abbiamo apprezzato molto gli aumenti previsti nelle nuove norme per l'assistenza — ha dichiarato **Michele Poerio**, presidente Federspev —. Un risultato che è anche il frutto delle nostre richieste e del lavoro fatto insieme ai vertici dell'Enpam. Effettivamente sono incrementi importanti e apprezzabilissimi — ha commentato —. Resta comunque il nostro desiderio di poter estendere la polizza Long term care a tutti gli iscritti". ■



LEGGE 104 NOVITÀ ONLINE

È stata aggiornata la pubblicazione 'Lavoro, tutelle disabili e loro familiari', di Marco Perelli Ercolini. Per consultarla digitare l'indirizzo www.enpam.it/biblioteca. Per chiedere una copia 06 48294 344



I medici e gli odontoiatri che si trovano ad affrontare situazioni difficili, personali o familiari, possono chiedere all'Enpam un contributo per un importo massimo di circa 8mila euro all'anno. Tuttavia per eventi particolarmente critici, che hanno effetti duraturi nel tempo, è anche possibile ottenere un ulteriore sussidio. Hanno diritto a quest'assistenza anche gli studenti che hanno scelto di iscriversi alla Fondazione.

I CASI

Le circostanze per cui si può chiedere l'aiuto dell'Enpam vanno dalle spese mediche per interventi (non già rimborsati in altro modo) e per le cure sanitarie e fisioterapiche non a carico del servizio sanitario nazionale, alle spese funerarie per il decesso di un familiare convivente. Rientrano in questa tutela anche l'assistenza agli anziani, ai malati non autosufficienti o ai portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare.

L'Enpam interviene anche a so-

stegno dei familiari dell'iscritto nel caso in cui abbiano dovuto affrontare delle spese a causa della malattia o del decesso del medico. Il sussidio però va chiesto entro i dodici mesi successivi all'evento.

Particolari difficoltà

Per le situazioni difficili la Fondazione prevede aiuti ulteriori

Per particolari situazioni di disagio, che non rientrano nei casi contenuti nel regolamento, la Fondazione può aiutare gli iscritti con un contributo massimo di circa 6mila euro. Le difficoltà economiche devono essere documentate.

Il sussidio è comunque legato a un limite di reddito che non può superare una determinata soglia. Il contributo non può essere chiesto dagli studenti iscritti all'Enpam. ■

CHI	REQUISITI*	PERCHÉ **	COSA
medici e odontoiatri attivi		malattie che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche non a carico del Servizio sanitario nazionale	
pensionati con un'anzianità di iscrizione all'Albo precedente al pensionamento di almeno dieci anni	Reddito non superiore a 6 volte il minimo Inps	spese di assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare	Fino a un massimo di 8mila euro una volta all'anno
studenti iscritti all'Enpam	Aumenta di una volta il minimo Inps per ogni ulteriore componente della famiglia.	spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto/a entro i dodici mesi successivi all'evento	
familiare titolare di una pensione indiretta o di reversibilità a carico dell'Enpam indicato dagli altri componenti della famiglia aventi diritto	L'invalido (almeno all'80%) vale il doppio	spese funerarie per il decesso di un familiare convivente spese straordinarie e per eventi imprevisti	

* In casi eccezionali, per eventi particolarmente gravi, l'Enpam può concedere con un provvedimento motivato un aiuto economico che non tiene conto del requisito del reddito e del limite massimo di rimborso previsto.

** In situazioni di particolare difficoltà che non rientrano nei casi previsti è possibile chiedere un aiuto per un importo massimo di circa 6mila euro all'anno. Il reddito deve essere inferiore a 14.120,42 euro. Il limite aumenta in presenza di familiari invalidi. Il disagio deve essere documentato. Il sussidio non è previsto per gli studenti

Calamità naturali

Il pronto soccorso Enpam per curare i danni provocati da terremoti e alluvioni

In caso di calamità naturali, gli iscritti possono chiedere un contributo economico all'Enpam se subiscono danni alla prima abitazione o all'unico studio professionale, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature. Questa misura assistenziale è estesa anche agli studenti che sono iscritti all'Enpam. Per chi lavora esclusivamente come libero professionista la Fondazione prevede anche l'erogazione di un reddito sostitutivo.



Gli indennizzi, sotto forma di sussidi straordinari, possono arrivare a circa 17mila euro per la generalità degli iscritti mentre il tetto rimborsabile è più alto per chi esercita solo la libera professione. Inoltre l'Enpam può contribuire al pagamento fino al 75 per cento degli interessi sui mutui edilizi che dovessero essere accesi da iscritti o familiari superstiti per la ricostruire o riparare la casa e/o lo studio professionale danneggiati. Le misure si estendono anche ai familiari di iscritti deceduti che percepiscono dall'Enpam una pensione di reversibilità o indire-

ta (per esempio: vedove, orfani). Inoltre i medici e i dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione, costretti a interromperla a causa di una calamità, possono chiedere un contributo di 80 euro circa per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni. Le domande vanno inviate al proprio Ordine. Il pagamento avviene quando le autorità dichiarano lo stato di calamità naturale.

REQUISITI

Per ricevere l'indennizzo è necessario essere residenti nei comuni colpiti da calamità naturali. Lo "stato di calamità" deve essere riconosciuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. I medici che non sono residenti ma lavorano nei comuni colpiti da calamità possono comunque chiedere il sussidio per i danni allo studio professionale o alle attrezzature. In questo caso è necessario dimostrare che lo studio danneggiato è la sede della propria attività professionale prevalente. ■

Aumentano le Rsa in portafoglio

Il fondo Spazio Sanità, di cui Enpam è il principale quotista, mette a segno tre nuove acquisizioni in Italia, dove possiede 17 strutture. Un investimento che crea posti di lavoro e opportunità per gli iscritti



L'aumento della vita media in tutta Europa sta contribuendo allo sviluppo di una nuova economia orientata alle necessità sanitarie, chiamata white economy. Un settore, in particolare quello legato alla terza età, che è in forte crescita e assetato di nuovi investimenti per realizzare le strutture in grado di fornire i servizi richiesti dai cittadini.

La Fondazione Enpam ha scelto di investire nella white economy con due obiettivi. Contribuire a realizzare nuove residenze sanitarie consente sia di ottenere buoni rendimenti con cui finanziare nuove opportunità di welfare per gli iscritti e garantire il pagamento delle pensioni, sia gettare le fondamenta per aumentare i posti di lavoro per la categoria.

Un impegno, quest'ultimo, che Enpam considera correlato alla propria missione, cioè legato indissolubilmente al patto generazionale tra chi lavora oggi e chi lavorerà domani, per continuare ad alimentare il flusso di contributi necessario per assicurare le pensioni. Se si creano nuove Rsa, ci saranno anche nuove richieste di personale sanitario.

Uno dei veicoli con cui la Fondazione investe nelle Rsa è il fondo Spazio Sanità, di cui l'Enpam è il quotista principale con circa il 45 per cento. Nel corso degli anni sono stati impegnati nel fondo 50 milioni di euro, che hanno finanziato l'acquisizione di 17 residenze in tutto il centro-nord Italia.

Intanto la Fondazione investe anche nella white economy tedesca attraverso il fondo Tsc-Gefcare

Spazio Sanità ha così superato la quota di 2mila posti letto complessivi, presentandosi come uno dei principali operatori del settore. Le strutture sono gestite principalmente dal gruppo Kos e da Sereni Orizzonti. Queste società pagano affitti che permettono di ottenere un rendimento di circa il 6,7 per cento annuo rispetto all'investimento fatto.



Rsa Percoto - Udine

DOVE SONO

Lo scorso dicembre il fondo ha acquisito tre Rsa a Torre di Mosto (in provincia di Venezia), Perco-to (Udine) e San Mauro Torinese, presso il capoluogo piemontese, che possono ospitare in totale 260 anziani non autosufficienti.

Il portafoglio comprende nel complesso due strutture in Friuli (in provincia di Udine), quattro in Lombardia (in provincia di Mi-lano e Brescia), sei in Piemonte (Torino, Biella e Cuneo), due in Emilia Romagna (Parma e Mo-dena), e una rispettivamente in Toscana (Firenze), Marche (An-cona) e Lazio (Roma).

SCONTI PER ISCRITTI ENPAM

Diverse di queste strutture, che fanno parte del gruppo Residenze Anni Azzurri, hanno firmato con Enpam una convenzione che permette agli iscritti di usufruire di uno sconto del 10 per cento sulle tariffe. In particolare si tratta delle Rsa di Volpiano (To), Milano Sant'Ambrogio, Vil-lanuova sul Clisi (Bs) e Roma, in via Barbarano Romano.

Tutti i dettagli sulla convenzione sono disponibili sul sito www.enpam.it nella sezione Convenzioni



Rsa Torre di Mosto - Venezia

> Assistenza anziani, cliccando sul logo Anni Azzurri. All'interno della pagina è disponibile un link con l'elenco di tutte le 50 residenze del gruppo Kos coinvolte nell'iniziativa.

IN EUROPA

Parallelamente al settore italiano, Enpam ha diversificato il proprio investimento acquisendo con 30 milioni di euro il 18,6 per cento delle quote del fondo Tsc-Gefca-

re, che opera nel mercato delle Rsa in Germania. Il veicolo possiede un portafoglio di 28 strutture nelle principali cit-tà tedesche, e tra il 2017 e il 2018 ha previsto investimenti per circa 12 milioni di euro allo scopo di ammodernare le strutture.

In questo modo il

valore degli immobili sarà più elevato al momento della di-smissione del fondo, previsto per il 2020: entro quella data le Rsa verranno vendute e le quote rimborsate agli investitori, con eventuali plusvalenze rispetto al prezzo di acquisto degli immobi-li che contribuiranno a rafforzare il rendimento dell'operazione.

Perché le Rsa alla fine verranno vendute? Perché a quel punto En-pam avrà compiuto la sua missione: l'investimento iniziale permet-te di creare nuove Rsa, nuovi posti letto e nuove opportunità di lavoro mentre il capitale, con gli interes-si, tornerà a disposizione di tutti i medici italiani. ■

(Andrea Le Pera)



Rsa San Mauro Torinese - Torino

Fondi immobiliari, il momento di fare cassa

Dopo avere maturato cedole annuali, per tre di loro si avvicina il tempo della scadenza. Il fondo Caesar, prossimo alla liquidazione, ha già registrato incassi molto superiori agli investimenti grazie ai primi edifici venduti. Un guadagno che sarà destinato alle pensioni di medici e dentisti

di Andrea Le Pera

Acquisire una quota di un fondo immobiliare consente all'investitore di ottenere un rendimento senza doversi concentrare su gestione e manutenzione. Questa parte viene infatti affidata alle società di gestione del risparmio, che vengono remunerate tramite delle commissioni percentuali. La Fondazione Enpam ha smesso da diversi anni di comprare direttamente il "mattone", acquistando al contrario quote di fondi che investono in immobili in particolari settori considerati strategici. Una decisione che prende in considerazione anche il fatto che i fondi immobiliari al momento della partenza delle attività conoscono già la propria data di scadenza, rendendo possibile pianificare quanto verrà incassato e in che periodo.

Entro il momento della chiusura del fondo tutti gli immobili in portafoglio devono essere venduti e la risposta del mercato svolge un ruolo impor-

tante per definire il risultato complessivo. Un primo fondo in cui la Fondazione Enpam ha investito nel 2012 si sta avvicinando a questo momento decisivo.

PALAZZI IN EUROPA

Il fondo, che si chiama Caesar, nei primi tre anni di attività ha acquistato 12 immobili tra Germania, Gran Bretagna, Finlandia, Belgio

Due nuovi investimenti

I portafoglio immobiliare di Enpam si arricchisce di due nuovi stabili a uso direzionale. I due palazzi, situati a Roma, sono stati acquisiti dal Fondo Antirion Global, di cui la Fondazione è quotista unico, gestito da Antirion Sgr. Le entrate legate agli spazi affittati serviranno così, in maniera indiretta, a pagare le pensioni dei medici e dei dentisti. Il precedente proprietario era Bnl Bnp Paribas e l'operazione ha un valore di circa 270 milioni di euro. Un immobile si trova in piazza dell'Agricoltura 24, all'accesso del business district dell'Eur. Il palazzo conta sette piani fuori terra e due piani interrati, per una superficie totale lorda di quasi 42mila metri quadri. L'immobile è di classe A, prossimo alla certificazione "Leed Gold" che attesta un elevato livello di sostenibilità ambientale, ed è locato interamente al gruppo Engineering che ha oltre 50 sedi in Europa e in Sud America.



e Lussemburgo, per un totale di 250 milioni di euro. Sette di questi sono già stati venduti, registrando incassi lordi per 387 milioni. Mentre restano ancora cinque immobili da vendere, la somma incassata è già superiore al totale speso per l'acquisto di tutti i palazzi.

Caesar, che è gestito dalla sgr Axa Reim, scadrà nel 2020. Enpam vi ha investito 45 milioni di euro, cioè il 21,5 per cento delle quote. Gli utili del fondo, che già prima delle ultime cessioni aveva una redditività di poco superiore al 10 per cento, verranno così usati a vantaggio del welfare dei medici e degli odontoiatri.

I cinque stabili rimasti sono edifici direzionali situati a Stoccarda, Bruxelles, Edimburgo e Helsinki. La capacità di gestire investimenti redditizi anche su mercati esteri è una delle ragioni che spingono ad affidarsi a professionalità specifiche come quelle offerte dalle società di gestione del risparmio.

RISULTATI

Una scelta confermata dai risultati, considerato che nell'ultimo bilancio consuntivo i fondi immobiliari hanno ottenuto un risultato positivo pari al 7,2 per cento lordo (6,9 per cento netto) a fronte di un rendimento medio del patrimonio complessivo che è stato del 4,4 per cento. Gli immobili detenuti direttamente dalla Fondazione, composti in gran parte da acquisizioni realizzate negli anni Settanta e Ottanta, penalizzati da alti costi di manutenzione e di gestione e dalla tassazione, hanno prodotto una perdita dello 0,27 per cento. Un'altra scadenza ravvicinata per i fondi immobiliari coinvolge il fondo **Asian Property II**, la cui attività è concentrata nei principali paesi asiatici e di cui la Fondazione possiede una quota pari al 17 per cento (15 milioni di euro), che



finora ha dato un rendimento medio annuo di circa il 3,8 per cento. Nel 2022 sarà quindi la volta del fondo **Fip - Immobili pubblici**, nato nel 2004 e impegnato nella valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato. La Fondazione possiede una quota di poco superiore al 5 per cento e al giugno scorso il tasso di rendimento era pari all'8,14 per cento annuo.

IN FASE DI ACQUISTO

Altri fondi invece sono ancora in fase di crescita. Per esempio **Antirion Global**, che recentemente ha comprato a Roma due immobili (vedi box accanto) dalle elevate caratteristiche di sostenibilità ambientale e continuerà a operare fino al 2032. ■



in uffici a Roma

L'altra struttura è in via Lombardia 31, nelle immediate vicinanze di via Veneto, piazza di Spagna e Villa Borghese. Anche questo immobile, di circa 22.500 metri quadri, è in classe A e al termine della ristrutturazione già in corso otterrà la certificazione Leed. Nella seconda metà del 2019 verrà consegnato a Ernst & Young, multinazionale della consulenza aziendale, che lo occuperà completamente e vi installerà la sua sede romana. "Questo investimento conferma la nostra strategia che punta alla diversificazione geografica e alla prospettiva di lungo periodo. Gli immobili che abbiamo acquisito hanno tenant di profilo internazionale e sono nelle zone più liquide e attraenti della Capitale. Roma continua a essere un'importante capitale europea, interessante per i grandi gruppi nazionali e internazionali e presenta ancora una disponibilità di prodotto di alta qualità e visibilità. Infine, siamo particolarmente lieti di rafforzare la nostra collaborazione con EY che è nostro tenant anche a Milano in via Meravigli", ha commentato Ofer Arbib, amministratore delegato di Antirion Sgr. ■

Il premier Conte nel ristorante a 1 euro



L'immobile è di proprietà dell'Enpam, che lo ha dato in affitto alla Pellegrini Spa

I presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha visitato *Ruben*, il ristorante solidale realizzato dalla onlus Fondazione Pellegrini in un immobile Enpam situato nella periferia di Milano. L'idea di aprire un locale dedicato a chi si trova in un momento di bisogno è venuta poco più di quattro anni fa a Ernesto Pellegrini, imprenditore nel campo delle mense e dei buoni pasto, che ha accolto di persona il premier intervenuto al termine di una serie di incontri istituzionali a Milano.

Ruben è un ristorante dedicato a chi si trova in situazioni di disagio momentaneo e serve ogni sera dai trecento ai quattrocento pasti. A differenza di una mensa, ha l'obiettivo di offrire alle famiglie una serie di servizi accessori per rendere la cena un momento di condivisione e ripartenza. Per esempio, tramite una convenzione con un asilo a pochi metri di distanza

per accudire i bambini al termine del pasto (nello stesso immobile Enpam) o attraverso iniziative di volontariato che

hanno il fine di individuare percorsi di reinserimento lavorativo. “Nella vita bisogna aiutare chi

si ha vicino e vive un momento di difficoltà. Sono onorato di essere qui e di cenare con gli amici di *Ruben* e, come italiano, ringrazio Ernesto Pellegrini per aver portato avanti questa bellissima iniziativa” ha dichiarato Conte. “Lei, Cavaliere, contribuisce all'orgoglio italiano”.

All'incontro con il premier hanno partecipato solo la famiglia Pellegrini e lo staff di volontari che ruotano una volta a settimana nella struttura, oltre agli ospiti che per una sera hanno cenato con un commensale d'eccezione.

“Nella vita bisogna aiutare chi si ha vicino e vive un momento di difficoltà. Sono onorato di essere qui e di cenare con gli amici di *Ruben*”

Gli avventori di *Ruben* vengono segnalati al ristorante dalla Caritas o da altre associazioni territoriali: persone che hanno perso il lavoro o che lavorano saltuariamente, genitori separati o divorziati in difficoltà economiche, ma anche parenti di malati ricoverati negli ospedali milanesi. Una tessera valida due mesi ed eventualmente rinnovabile, consente di accedere a *Ruben* al costo di 1 euro per ogni adulto, mentre i bambini vengono ospitati gratuitamente.

“Il ristorante si ispira a una persona che nella mia infanzia e nella mia giovinezza ha avuto una grande importanza – ha detto Ernesto Pellegrini – . Ruben era un uomo buono, che non riuscì ad affrontare un duro cambiamento che la realtà di allora gli impose. Non riuscii ad aiutarlo,

ma oggi voglio aiutare qualcuno dei tanti Ruben che vivono il loro momento di difficoltà e di disastro. Lo faccio partendo da quello che so fare meglio: ristorare le persone e anche dar loro conforto. Due cose per me particolarmente preziose”. ■

Alp



Prevenzione e buone pratiche contro lo spreco alimentare

Anche imparare a cucinare un buon piatto con cibo di recupero e prodotti a ridosso di scadenza può essere un modo concreto per combattere un fenomeno che solo in Italia costa 15 miliardi di euro l'anno

di Laura Petri foto di Tania Cristofari

Quartamila chili di pane e più di settemila di frutta e verdura sono stati recuperati nell'ultimo anno grazie al progetto "Il Cibo Che Serve". Il bilancio dell'iniziativa delle Acli di Roma e provincia è stato presentato nella sede Enpam nell'ambito degli eventi legati alla VI Giornata Nazionale di Prevenzione allo Spreco Alimentare, che si è celebrata il 5 febbraio scorso.

La Giornata si era aperta con una lezione di educazione e prevenzione allo spreco alimentare alla quale hanno partecipato Alberto Oliveti, presidente della Fondazione

Oliveti: "Una cultura volta a limitare lo spreco alimentare è una cultura per il buon vivere"

piatto realizzato con cibo di recupero dalle ecedenze e dai prodotti a ridosso di scadenza.

"Credo che la risposta al problema dello spreco alimentare sia di tipo culturale – ha detto il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti –. È vero che siamo quello che mangiamo, ma è anche vero che mangiamo

anno nel nostro paese finiscono nella spazzatura 15 miliardi di euro di cibo. "La percezione degli italiani è ancora poco consapevole della necessità di una grande svolta culturale nella gestione del cibo a livello domestico", ha detto il presidente di Last Minute Market, secondo il quale la prevenzione deve partire dal quotidiano. Alla lezione è seguita una dimostrazione di buone pratiche offerta da un gruppo di studenti dell'Istituto Alberghiero "Gioberti" di Roma, che hanno preparato un



per quello che percepiamo e per il nostro livello di cultura.

Una cultura volta a limitare lo spreco alimentare è una cultura per il buon vivere". "Questa giornata – ha detto Lidia Borzì, presidente Acli di Roma e provincia – ha per noi un significato particolare, perché la lotta allo spreco alimentare è diventata una delle nostre battaglie principali alla quale affianchiamo un forte impegno per la prevenzione e la promozione di stili di vita sani, attraverso iniziative di educazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche i più piccoli".

Alla mattinata hanno preso parte anche i ragazzi di prima media della scuola "Daniele Manin" dell'Esquilino, rione romano.

L'evento è stato promosso dall'Enpam nella cornice di Piazza della Salute insieme al Municipio Roma I Centro e alle Acli di Roma e provincia. ■



Enpam, Andrea Segre, presidente di Last Minute Market, Luca Falasconi, coordinatore nazionale dell'evento, e Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia.

Segrè ha citato i dati contenuti nel rapporto 2019 Waste Watchers e Last minute Market, secondo cui ogni





Patrimonio delle Casse in crescita

Più 30 miliardi di euro negli ultimi cinque anni grazie al saldo previdenziale e ai proventi degli investimenti

I patrimonio degli enti di previdenza privati italiani, Enpam compresa, ha raggiunto gli 85 miliardi di euro e potrebbe sfondare quota 100 miliardi nel 2020.

Il dato è contenuto nel terzo rapporto sugli investimenti delle Casse di previdenza, presentato dall'associazione di settore (AdEPP).

Il presidente Alberto Oliveti ha sintetizzato la logica di gestione patrimoniale con tre parole chiave: tempestività, lungimiranza, oculatezza. Il patrimonio è cresciuto di quasi 30 miliardi in cinque anni, in parte grazie al saldo previdenziale positivo (che ha inciso per il 60 per cento) e in parte grazie ai proventi delle somme investite (che hanno contribuito per il 40 per cento).

LA COMPOSIZIONE

Gli investimenti sono allocati principalmente in obbligazioni (36,6 per cento del totale).

Questo insieme include anche i

titoli di Stato italiani, che da soli rappresentano circa il 10 per cento del patrimonio complessivo delle Casse.

Negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti in azioni, che rappresentano il 17,3 per cento (+7,5 per cento in cinque anni) mentre sono diminuiti quelli in ambito immobiliare (22,7 per cento, cioè -7 per cento rispetto a cinque anni prima). All'interno di quest'ultimo settore è cambiata anche la modalità di gestione: le Casse tendono a vendere gli immobili di proprietà diretta e ad acquistare quote di fondi immobiliari. "Il possesso diretto di immobili non è più remunerativo", ha spiegato il presidente dell'AdEPP e dell'Enpam Alberto Oliveti.

Il rapporto di quest'anno ha dedicato anche un focus agli investimenti etici (Esg), con citazione di esempi virtuosi.

Alla presentazione sono intervenuti

i sottosegretari al ministero dell'Economia e delle finanze, Laura Castelli, e al Lavoro, Claudio Duri-gon, ai quali l'AdEPP ha chiesto di difendere l'autonomia delle Casse dei professionisti e di proteggerle dalla volatilità legislativa. ■

VENTI CASSE 1,6 MILIONI DI ISCRITTI

L'Adepp riunisce le 20 Casse italiane di previdenza e assistenza dei professionisti. Gli enti aderenti all'associazione raccolgono 1,6 milioni di iscritti e gestiscono 85 miliardi di euro. I professionisti iscritti alla Casse AdEPP incidono per il 6 per cento sul Pil italiano.

Le Casse associate sono: Enpam, Cassa Notariato, Cassa Forense, Incarcassa, Cnpadc, Enpav, Enpac, Enpaf, En-pap, Enpapi, Inpgi, Casagit, Enasarco, Enpaia, Ente Pluricategoriale Epap, Onaosi, Enpab, Eppi, Cassa geometri e Cassa ragionieri. ■

Enpam capofila degli Enti di previdenza privati

Il Presidente Alberto Oliveti confermato alla guida dell'Associazione per il prossimo triennio

Alberto Oliveti è stato riconfermato all'unanimità presidente dell'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati italiani. Il presidente dell'Enpam è affiancato dal presidente di Cassa forense Nunzio Luciano, riconfermato vicepresidente vicario, e da Tiziana Stalonne (presidente dell'Enpab) in qua-

lità di vicepresidente.

Nel direttivo è stato confermato il presidente della Cassa dei dottori commercialisti, Walter Anedda, e sono entrati a farne parte Giuseppe Santoro, presidente di Inarcassa, e Marina Macelloni, presidente dell'Inpgi.

“Abbiamo raggiunto importanti traguardi in questi ultimi tre anni –

ha detto Oliveti – . Dobbiamo andare avanti e ampliare le quattro direttive del progetto WISE (welfare, investimenti, servizi, Europa) che ha caratterizzato finora il nostro cammino.

Abbiamo messo in campo servizi comuni nella logica della condivisione, cogliendo nelle diversità un valore aggiunto”. ■

GLI ADERENTI ALL'ADEPP



CASAGIT	Assistenza integrativa Giornalisti
CASSA NOTARIATO	Notai
CASSA FORENSE	Avvocati
CASSA GEOMETRI	Geometri
CASSA RAGIONIERI	Ragionieri
CNPADC	Commercialisti

	ENASARCO	Agenti e rappresentanti di commercio		ENPAV	Veterinari
	ENPAB	Biologi		ENPAIA	Agrari
	ENPACL	Consulenti del Lavoro		EPAP	Agronomi, forestali, attuari, chimici e geologi
	ENPAF	Farmacisti		EPPI	Periti industriali
	ENPAM	Medici e Odontoiatri		INARCASSA	Ingegneri ed Architetti
	ENPAP ,	Psicologi		INPGI	Giornalisti
	ENPAPI	Infermieri		ONAOSI	Orfani

Obiettivo del mandato: più sinergie per rinforzare il Welfare

Il mandato di presidenza dell'Adepp è relativamente breve perché dura circa tre anni. Per questo motivo preferisco parlare, più che di nuovi obiettivi, di una più completa applicazione delle linee che ci siamo dati durante il primo mandato. Lo considero un traguardo ambizioso perché è sotto gli occhi di tutti come e quanto sia peggiorato il contesto economico in cui l'Adepp opera, ma puntiamo a mantenere inalterata l'asticella dei risultati. Il primo punto del programma riguarda il miglioramento dei collegamenti tra le Casse che l'Adepp, come libera associazione, favorisce tra i propri aderenti. Non parlo semplicemente dei contatti tra presidenti, ma anche a livello delle strutture: istituire occasioni di incontro tra direttori generali, direttori finanziari e del settore previdenziale si è rivelato un momento di arricchimento che vogliamo ulteriormente sviluppare. Il secondo aspetto riguarda i collegamenti di Adepp con



di Alberto Oliveti

l'esterno. Abbiamo affiancato al tradizionale Rapporto annuale, che a dicembre ha raggiunto l'ottava edizione, un Rapporto sugli investimenti: si tratta di un aspetto fondamentale che ci vede solidamente concentrati

sul considerare il patrimonio esclusivamente al servizio del pagamento delle pensioni ed è seguito con molta attenzione dagli stakeholder pubblici. Non vogliamo essere considerati un potenziale bancomat per decisioni governative, ma intendiamo caratterizzare sempre di più i nostri investimenti tramite due filtri: la logica Esg e il criterio di vicinanza con le rispettive professioni. Infine cito il tema delle economie di scala, dove esiste ancora spazio

per spendere bene e meglio per i servizi che offriamo agli iscritti, e quello fondamentale dell'Europa. In quella sede vogliamo raccontare la nostra idea di welfare, e stiamo traducendo in inglese il nostro Libro Bianco per presentarlo in audizione al Parlamento della Ue. ■

L'arma segreta per abbattere le liste d'attesa

All'ospedale di Foligno camici bianchi con le stellette in servizio negli ambulatori. In cambio i medici militari seguiranno i corsi di formazione gratuita alla Usl Umbria 2

di Antioco Fois

Camicie bianche e stellette. Per andare in trincea? No, in ambulatorio. L'obiettivo della missione è supportare il lavoro dei medici dell'ospedale 'San Giovanni Battista' di Foligno, che ha aperto le porte dei propri ambulatori specialistici ai medici militari. Il nemico dichiarato sono le liste d'attesa, che l'azienda sanitaria umbra sta provvedendo ad assottigliare col supporto degli ufficiali col camice, attraverso una rinnovata intesa tra azienda Usl Umbria 2 e il centro di selezione e reclutamento nazionale dell'Esercito con sede a Foligno. I militari avranno una contropartita in termini di formazione da parte delle strutture dell'azienda sanitaria umbra.

IN CORSIA CON LE STELLETTE

Ma è bene partire dall'inizio. Il protocollo d'intesa annuale tra la caserma 'Gonzaga' di Foligno e la Usl che ha competenza su tutta l'area sud dell'Umbria ha superato il giro di boa. Firmato a maggio scorso, come conferma di intese preceden-

ti, garantisce la disponibilità di ufficiali medici negli ambulatori specialistici dell'Usl Umbria 2. Una parte dei venticinque camici bianchi che al centro di reclutamento dell'Esercito assicurano lo svolgimento delle prove di selezione è stata messa a disposizione della sanità rivolta al cittadino. In servizio come persona-



Il Generale di Brigata Emmanuele Servi e il Dg dell'Usl Umbria 2, Imolo Fiaschini

Nella pagina accanto: medici con le stellette all'opera

PIANO NAZIONALE, 350 MILIONI FINO AL 2021

Per sfoltire le liste d'attesa alle prestazioni mediche i fondi sono stati stanziati, ma su come potranno essere impiegati ci sono più interrogativi che risposte.

Tra le certezze ci sono 350 milioni di euro, che la legge di bilancio 2019 ha stanziato nei commi da 510 a 512 come dotazione finanziaria per velocizzare il flusso verso le prestazioni mediche "mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie". Un'indicazione che lascia intendere che il tesoretto disposto per il triennio 2019-2021 servirà in via esclusiva per implementare l'informatizzazione dei Cup.

In attesa di chiarimenti ci sono anche quelle stesse Regioni che a dicembre hanno ricevuto dal Ministero della Salute il testo del Piano nazionale di governo delle liste di attesa (Pngla), che fino al 2020 sarà il libro mastro da seguire per ottimizzare i tempi di accesso alle prestazioni sanitarie. Per la sua piena attuazione verrà istituito al Ministero della Salute l'Osservatorio nazionale sulle liste di attesa. Alle Regioni spetterà, invece, adottare il proprio Piano regionale di governo delle liste di attesa (Prgla), mentre le aziende sanitarie dovranno varare un nuovo programma attuativo aziendale o aggiornare quello in uso. ■



le ‘di complemento’, ad ora, sono soprattutto medici specializzati in cardiologia, impegnati a prestare le visite programmate negli ambulatori del presidio ospedaliero folignate.

Una parte dei venticinque camici bianchi che al centro di reclutamento dell’Esercito assicurano lo svolgimento delle prove di selezione è stata messa a disposizione della sanità rivolta al cittadino

FORMAZIONE GRATUITA

In cambio della collaborazione, al personale militare che viene impiegato anche in missioni all'estero in condizioni molto complicate, verrà offerta la partecipazione gratuita agli eventi formativi ‘Ecm’. Aspetto fondamentale della collaborazione sarà quello di permettere agli ufficiali in camice di mantenersi pienamente in esercizio, acquisire nuove competenze e restare al passo con l'evoluzione della medicina. “Grande

attenzione – si legge infatti nella comunicazione della Usl – viene riservata alle attività di aggiornamento delle competenze tecniche e specialistiche nei settori dell'emergenza-urgenza visto l'impiego ormai costante delle forze armate nei teatri di guerra e nelle operazioni all'estero”.

SOLUZIONE DA REPLICARE

Una soluzione che appare come un’opportunità per tutte le strutture sanitarie del territorio nazionale che vogliono imprimere un’accelerazione all’abbattimento delle liste d’attesa, chiedendo supporto ai nuclei di

sanitari appartenenti alle forze armate, attraverso un accordo “senza alcun aggravio di spesa”, come previsto dal protocollo d’intesa siglato a Foligno. Per sapere, invece, quanto le aziende sanitarie potranno contare su ulteriori risorse per agire sulla leva delle consulenze ambulatoriali retribuite e dare un taglio ai tempi di accesso alle prestazioni sanitarie bisognerà attendere il capolinea dell’iter del piano nazionale previsto dall’ultima legge di bilancio. Il programma è stato dotato di 350 milioni di euro per il triennio 2019-2021. ■



Tagli alle pensioni indenni quelle Enpam

di Gabriele Discepoli

Le decurtazioni colpiranno gli assegni Inps sopra i 100mila euro, salvo quelli interamente contributivi

La legge di Bilancio 2019 ha introdotto tagli alle pensioni che possono arrivare fino al 40 per cento.

Le decurtazioni dureranno cinque anni ma, fortunatamente per medici e dentisti, non si applicheranno agli assegni pagati dall'Enpam.

Da una lettura attenta della disposizione di legge si evince infatti che i tagli riguarderanno le pensioni Inps dei dipendenti pubblici e privati, degli autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti), degli iscritti ad alcune gestioni particolari (es: i lavoratori dello spettacolo) e dei contribuenti alla gestione separata.

“I tagli certamente non si applicano alle Casse dei professionisti – ha precisato il presidente dell'Enpam e dell'Adepp Alberto Oliveti –. A questa conclusione si arriva sia con un'analisi strettamente testuale sia con una lettura costituzionalmente orientata della norma. Infatti, poiché questi accantonamenti

sono destinati a creare una provvista per fronteggiare i maggiori costi dovuti a Quota 100, che è di esclusiva competenza Inps, non si vede come si potrebbero prendere legittimamente delle risorse da altre parti, alla luce della sentenza

7/2017 della Corte costituzionale”. In generale le decurtazioni colpiranno gli assegni Inps sopra i 100mila euro lordi annui, ad eccezione di quelli calcolati interamente con il contributivo. Restano salve anche le pensioni di invalidità e

Cosa dice la legge

*Articolo 1, comma 261 della legge 145 del 31 dicembre 2018
(Legge di Bilancio 2019)*



“**A**d decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e per la durata di cinque anni, i trattamenti pensionistici diretti a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria e della Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i cui importi complessivamente considerati superino 100.000 euro lordi su base annua, sono ridotti di un'aliquota di riduzione pari al 15 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 130.000 euro, pari al 25 per cento per la parte eccedente 130.000 euro fino a 200.000 euro, pari al 30 per cento per la parte eccedente 200.000 euro fino a 350.000 euro, pari al 35 per cento per la parte eccedente 350.000 euro fino a 500.000 euro e pari al 40 per cento per la parte eccedente 500.000 euro.” ■



Perequazione, il blocco costa caro ai dipendenti

quelle riconosciute alle vittime del terrorismo.

Non tutti i medici possono però tirare un sospiro di sollievo: mentre gli assegni Enpam saranno indenni, le pensioni versate dall'Inps ai camici bianchi dipendenti pubblici e privati, se superano la soglia dei 100mila euro, saranno soggette a riduzione. Nel computo della soglia dei 100mila euro rientrano probabilmente anche gli assegni liquidati dalla gestione separata dell'Inps, cioè quella a cui versano gli specializzandi.

CHI È DENTRO E CHI È FUORI

Il taglio si applica a:

- Fondo pensioni lavoratori dipendenti Inps (dipendenti privati)
- Gestioni speciali dei lavoratori autonomi Inps (cioè commercianti, artigiani, coltivatori diretti)
- forme sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria (cioè Fondo volo, fondo Dazieri, Lavoratori spettacolo, ecc, che sono gestiti dall'Inps)
- forme esclusive (ex Inpdap, ex Ipost, ecc)
- forme esonerative (es: le Casse previdenziali delle ex banche pubbliche)

– la gestione separata Inps (ai fini del calcolo della soglia dei 100mila euro ma probabilmente non ai fini del taglio, trattandosi di gestione esclusivamente contributiva)

Il taglio non si applica a:

- forme integrative dell'assicurazione generale obbligatoria (Fondo esattoriali, gestito da Inps, ed Enasarcò)
- Casse dei professionisti (sia quelle privatizzate come l'Enpam, sia quelle nate private come la Cassa degli infermieri)
- fondo Clero (gestito da Inps). ■

La legge di bilancio 2019 non contiene solo Quota 100 e il taglio alle cosiddette "pensioni d'oro", ma per gli ex dipendenti anche un meno pubblicizzato intervento restrittivo sulla rivalutazione delle pensioni, il meccanismo che consente un modesto recupero di valore sulla base dell'inflazione dell'anno precedente.

Il pieno recupero, pari quest'anno all'1,1 (100 per cento), è riconosciuto solamente alle pensioni che non superino tre volte il minimo Inps (circa 1.500 euro lordi al mese) mentre con l'aumentare dell'importo la misura della rivalutazione è stata ridotta a percentuali che vanno dal 97 al 40 per cento, in base all'importo percepito (vedi tabella a lato).

LA PEREQUAZIONE INPS 2019

- importo superiore a 3 volte, ma inferiore a 4 volte (2.052,04€): 97% del tasso di riferimento, ossia 1,067%;
- importo superiore a 4 volte, ma inferiore a 5 volte (2.565,05€): 77% del tasso di riferimento, ossia allo 0,847%;
- importo superiore a 5 volte ma inferiore a 6 volte (3.078,06€): 52% del tasso di riferimento, ossia lo 0,572%;
- importo superiore a 6 volte ma inferiore a 8 volte (4.104,08€): 47% del tasso di riferimento, ossia lo 0,517%;
- importo superiore a 8 volte ma inferiore a 9 volte (4.617,09€): 45% del tasso di riferimento, ossia lo 0,495% per il 2019;
- importo superiore a 9 volte il trattamento minimo: 40% del tasso di riferimento, lo 0,44%. ■

Nessun blocco alla rivalutazione per Enpam

Ipensionati dell'Enpam, a differenza dei loro colleghi iscritti all'Inps e all'ex Inpdap, non subiranno interventi sul meccanismo che consente di adeguare le loro pensioni al costo della vita. I regolamenti della Fondazione prevedono che i trattamenti vengano rivalutati ogni anno in misura pari al 75 per cento dell'indice Istat dei prezzi al consumo fino al limite di quattro volte il trattamento minimo Inps, e del 50 per cento dell'indice per la quota eccedente, senza alcun tetto.

Per fare un esempio, l'anno scorso per una pensione di 2000 euro al mese lordi l'aumento è stato di circa 200 euro all'anno.

Gli adeguamenti Enpam arriveranno appena le autorità vigilanti daranno il via libera formale, insieme a tutti gli arretrati a partire dal primo gennaio 2019.

I pensionati dell'Enpam, a differenza dei loro colleghi iscritti all'Inps e all'ex Inpdap, hanno continuato sempre a godere dell'adeguamento delle loro pensioni al costo della vita, senza subire periodi in cui questo meccanismo è stato interrotto.

Inoltre, a differenza dell'ente pubblico, Enpam non prevede una suddivisione in scaglioni che rispondono a diversi trattamenti: tutti gli assegni vengono rivalutati del 75 per cento dell'indice Istat per la prima quota fino a circa 2050 euro, mentre la quota restante viene rivalutata del 50 per cento dell'indice. ■





Riscatto, conviene davvero?

Introdotto presso l'Inps per chi ha meno di 45 anni, costerà 5.240 euro per anno di università. Ma fare un riscatto Enpam potrebbe essere più vantaggioso

di Gabriele Discepoli

I decreto legge su "Quota 100 e reddito di cittadinanza" ha introdotto la possibilità di riscattare presso l'Inps il periodo del corso di laurea pagando 5.240 euro per anno. Il quesito che in tanti adesso si pongono è se convenga davvero. La risposta è: non è detto.

Da un lato il testo della norma originario è stato migliorato: all'inizio la disposizione consentiva di maturare anni di anzianità contributiva ma non permetteva di ottenere un aumento della pensione.

Ora è stato stabilito che questi 5.240 euro annui verranno valorizzati con il sistema contributivo e conteggiati nella pensione finale. Almeno questo.

D'altro canto, a differenza di un lavoratore ordinario, un medico iscritto all'Inps è sempre iscritto anche all'Enpam. Dunque, se per esempio un ospedaliero fa libera professione, tendenzialmente ha la possibilità di chiedere il riscatto sulla Quota B. Rispetto al riscatto Inps quest'operazione fatta presso l'Enpam facilmente può rivelarsi più vantaggiosa in termini di aumento di pensione (poiché Enpam ha un sistema diver-

so dal contributivo) o meno costosa. Al momento sul riscatto agevolato Inps c'è grande attenzione perché il testo del decreto legge mette fretta ai lavoratori: o lo si chiede entro i 45 anni di età o si perde il treno. In realtà è possibile che il testo venga ulteriormente modificato per togliere il limite d'età, poiché a detta di alcuni tecnici si tratterebbe di un vincolo incostituzionale. Prima di fare una mossa qualsiasi è quindi saggio attendere quantomeno che il

decreto legge venga convertito definitivamente in legge.

Anche un altro aspetto dovrebbe invitare il contribuente alla massima calma e razionalità. "Infatti il riscatto di laurea è un jolly che si può giocare una sola volta nella vita e solo in una gestione previdenziale", spiega il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti.

Insomma, fare una scelta avventata può costare caro in termini di perdita di un'opportunità migliore. ■

Opzione donna, come funziona e quando conviene



Oltre ad introdurre Quota 100, il decreto legge licenziato dal governo ripristina anche la cosiddetta "Opzione donna" che consente alle lavoratrici dipendenti di andare in pensione anticipatamente.

Per chi ne usufruisce diventa possibile uscire dal mondo del lavoro una volta raggiunta un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni, e un'età pari o superiore a 58 anni (59 anni per le lavoratrici autonome).

Tra il 2008 e l'inizio del 2017 questa soluzione ha riscosso un successo crescente, arrivando a totalizzare oltre 83 mila pensionate. Tra queste si è registrato un numero significativo di donne medico, spesso impossibilitate a continuare la propria carriera ospedaliera per il sovraccarico di lavoro, anche notturno.

Valutarne la convenienza non è però semplice. Chi dovesse scegliere questa strada

Limiti e paletti sulla strada per Quota 100

di Marco Fantini

La Quota 100 Inps è in vigore. La versione definitiva del decreto-legge che per il triennio 2019-2021 sancisce il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni, è ora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

La misura, che interessa i medici dipendenti, consente ai lavoratori che hanno maturato entro il 31 dicembre 2018 i requisiti previsti, di conseguire il trattamento pensionistico a partire dal 1° aprile 2019.

Tuttavia la nuova strada che consente l'uscita dal mondo del lavoro è costellata di paletti, finestre e limitazioni, insieme alla prospettiva di un assegno più leggero del 20-25 per cento.

FINESTRE PER PUBBLICO E PRIVATI

La decorrenza della pensione per coloro che hanno maturato i re-



quisiti dal 1° gennaio 2019 scatta tre mesi dopo la data di maturazione dei requisiti stessi.

Fanno eccezione i dipendenti pubblici. Per quelli che hanno maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2018 il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico scatterà dal 1° agosto 2019. Invece per i dipendenti pubblici

che hanno maturato i requisiti dal 1° gennaio 2019 in poi, la pensione decorrerà sei mesi dopo la data di maturazione dei requisiti stessi. Inoltre è previsto l'obbligo di presentare la domanda di collocamento a riposo all'amministrazione di appartenenza con un preavviso di sei mesi.

NON CUMULABILITÀ DEI REDDITI

Fino a quando si matureranno i requisiti per l'accesso alla normale pensione di vecchiaia, la pensione di Quota 100 non sarà cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite previsto di circa 5mila euro annui.

CONTRIBUTI NON CUMULABILI

Per raggiungere l'anzianità necessaria ad andare in pensione con "Quota 100", ai contributi Inps non è possibile cumulare quelli Enpam o di altre casse professionali. ■

rischia un taglio piuttosto consistente dell'assegno, più o meno pesante in base a tre parametri principali.

Il primo è l'età dell'uscita effettiva: più si ritarda quel momento, maggiori saranno i coefficienti di trasformazione e quindi più elevato sarà l'assegno.

Il secondo è l'andamento delle retribuzioni negli ultimi anni di lavoro: più sono elevate, maggiore sarà la perdita del vantaggio riconosciuto sull'assegno.

L'ultimo è la presenza di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. Chi si trova in queste condizioni infatti ha, ancora oggi, la maggior parte dell'assegno determinata con il sistema

retributivo e quindi l'impatto di un ricalcolo su base contributiva sarebbe molto più robusto rispetto ai lavoratori più giovani.

Se rispetto alla pensione di vecchiaia lo sconto sul requisito anagrafico è di 7/9 anni, il taglio dell'importo della pensione sarà intorno al 20/25 per cento.

Con un trattamento di circa 4mila euro netti mensili, una dottoressa dipendente dal servizio sanitario nazionale con 35 anni di contribuzione e l'attuale sistema potrebbe avere una pensione superiore ai 3.200 euro. Con il calcolo interamente contributivo la sua pensione dovrebbe assestarsi intorno ai 2.600 euro. ■

Anche gli universitari sotto l'ombrellino di FondoSanità

di Ernesto Del Sordo
Direttore di FondoSanità

Oltre agli studenti, ora possono aderire anche coloro che svolgono le professioni sanitarie e sociosanitarie iscritti ad ordini, albi e/o collegi

Da oggi anche gli studenti di Medicina del V e del VI anno possono iscriversi a FondoSanità, il fondo pensione complementare per coloro che esercitano una professione sanitaria. Il via libera arriva dalla Covip, autorità vigilante sui fondi pensione, che ha approvato le nuove disposizioni statutarie intese ad ampliare la platea dei possibili aderenti. Oltre agli studenti, possono ora iscriversi anche coloro che esercitano le professioni sanitarie e sociosanitarie iscritti ad ordini, albi e/o collegi riconosciute dal ministero della Salute, sulla base di accordi promossi da loro sindacati o associazioni di rilievo almeno regionale.

PERCHÉ ISCRIVERSI

Se è vero che tutti godiamo di una tutela pensionistica obbligatoria di primo livello, è altrettanto vero che la rendita che ci assicura il sistema di base non è in grado di garantirci uno standard di vita coerente e analogo a



quello goduto nel periodo lavorativo. Il tasso di sostituzione, cioè la differenza tra l'ultima retribuzione e la prima rendita pensionistica, fortemente condizionato dall'abnorme volume della spesa previdenziale, è destinato più a scendere che a salire.

I VANTAGGI

Se l'ottica prospettica di lungo corso è indispensabile, ugualmente indispensabile è trovare supporto in un soggetto che possa adeguatamente allocare il denaro e poi restituirlo nelle forme corrette e garantite quando verrà il momento. Il mondo sanitario ha in FondoSanità un partner di questo genere.

La struttura organizzativa, di recente ampliata e riorganizzata, è oggi funzionale a garantire l'efficienza e l'efficacia dell'attività istituzionale del Fondo. Gli obiettivi del Fondo non sono speculativi: si tratta di una realtà che opera senza fine di lucro, con il solo obiettivo di fornire prestazioni complementari dei trattamenti di pensione obbligatoria a tutti gli iscritti. Inoltre, i costi a carico dell'associato durante la permanenza al Fondo riguardano le sole spese di funzionamento.

TRE PROFILI

Le opzioni investimento sono diver-

se, in particolare FondoSanità offre la possibilità di scegliere fra tre compatti: **"Scudo"** ha un grado di rischio basso ed è indicato per chi privilegia la stabilità del capitale; **"Progressione"** ha invece un grado di rischio intermedio con un portafoglio costruito in modo bilanciato; **"Espansione"** è infine il comparto dal grado di rischio medio-alto e risponde alle esigenze di chi cerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una esposizione al rischio più elevato.

Chi non è soddisfatto del proprio comparto può, dopo dodici mesi dall'ultima allocazione, modificare le scelte di investimento. I rendimenti di FondoSanità sono da tempo ai primi posti nelle classifiche di settore, come si può constatare sul sito della Covip e dalle pubblicazioni sui più importanti quotidiani economici. ■

FONDOSANITÀ

Il FondoSanità è un fondo pensione complementare di tipo chiuso riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico



PER INFORMAZIONI:

www.fondosanita.it
Tel. 06.42150.573
Fax 06.42150.587
email: info@fondosanita.it

VANTAGGI AI GIOVANI

PRIMO ANNO A ZERO SPESE

Grazie a un contributo messo a disposizione da Enpam, per chi non ha ancora compiuto 35 anni di età, l'adesione del primo anno non prevede il pagamento della quota d'iscrizione e delle spese di gestione amministrativa.



IL FINANZIAMENTO

I contributi per l'accumulo del capitale sono **liberi e volontari** e vengono investiti in strumenti finanziari, nei cosiddetti "comparti", ciascuno con una propria combinazione di rischio/rendimento e con una pluralità di opzioni.

I versamenti sono **oneri deducibili** (in capo all'iscritto) per un importo annuale non superiore a **5.164,57 €**.

I COMPARTI

- **Scudo**: prevalentemente obbligazionario, privilegia gli investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati.
- **Progressione**: bilanciato, privilegia la continuità dei risultati.
- **Espansione**: prevalentemente azionario, privilegia la ricerca di rendimenti più elevati nel lungo periodo.

I RENDIMENTI DEGLI ULTIMI 5 ANNI

2013 - 2017

	SCUDO 1,28
	PROGRESSIONE 4,04
	ESPANSIONE 8,98

Gli aderenti più giovani possono avere **maggiori vantaggi**, per lo storico andamento dei mercati finanziari e per la **capitalizzazione** quella leva che moltiplica il nostro capitale tanto più quanto più a lungo lo stesso è investito. Per questo motivo si deve **partire presto**, anche con risorse limitate, per avere il massimo dei vantaggi.



Via Torino 38, 00184 Roma
Tel.: 06 42150 573 - Fax: 06 4215 0587
Email: info@fondosanita.it
www.fondosanita.it - Seguici su:





Dalle bollette alla fattura elettronica, i prezzi per gli iscritti diventano 'light'

Dalle tariffe energetiche al noleggio auto, passando per la 'famigerata' fatturazione elettronica, gli iscritti Enpam hanno a disposizione un ampio ventaglio di sconti e agevolazioni. Ecco una panoramica delle offerte.

Nel settore energetico l'opportunità di risparmiare è doppia.



Edison offre uno sconto del 15 per cento sulle tariffe domestiche e professionali di energia elettrica e gas. Per maggiori informazioni 0172/413222 o convenzione.enpam@dealservice.net.



Lv Group, invece, propone il 10 per cento di sconto per impianti fotovoltaici, co-generazione, solari termici, condizionamento e impianti elettrici in genere, oltre a sistemi di accumulo sia di energia elettrica che di energia termica.

FATTURA ELETTRONICA

Tema di attualità negli ultimi mesi, il servizio di fatturazione elettronica è ormai indispensabile.

CompEd Servizi

Comped servizi propone il servizio di fatturazione elettronica 'Fat-

tApp' a 69 euro (più iva) all'anno e 'FattApp solo passive' a 39 euro (più iva). Il servizio 'Facciamo tutto noi per te' prevede invece elaborazione, invio e archivio delle fatture B2B, B2C e pubblica amministrazione da 3 a 5 euro (più iva) a fattura.



ArzaMed è il software medico via web per gestione pazienti (appuntamenti, ricoveri e richiami), cartelle cliniche elettroniche, promemoria appuntamenti, fatturazione sanitaria elettronica, archiviazione digitale referti. La convenzione consente a tutti gli associati di usufruire di uno scon-

to del 10 per cento delle licenze attivate (calcolate al netto di spese accessorie) e dello stesso sconto per i successivi rinnovi a condizione che la convenzione con l'ente sia in corso di validità.



iNebula si occupa di fornitura dei servizi cloud di conferimento, spedizione, raccolta degli esiti ed archiviazione sostitutiva delle fatture elettroniche per la pubblica amministrazione. L'offerta è di 1,95 euro (più iva) per documento inviato. Per informazioni ci si può rivolgere allo 02/39710434.

HOTELS

Aumenta il ventaglio di strutture ricettive che riservano prezzi agevolati ai camici bianchi.

DAYBREAKHOTELS.com

Con **Daybreakhotels** basta un click per prenotare camere e servizi d'hotel di lusso in 'day use' con sconti fino al 75 per cento rispetto alle tariffe con pernottamento. Gli iscritti Enpam inoltre beneficiano di un ulteriore sconto del 10 per cento. Le prenotazioni potranno essere effettuate tramite il sito web, l'app, la chat online o il call center indicando il codice sconto 'Enpam'. Per informazioni info@daybreakhotels.com e 06/94518062.



Sempre nel settore alberghiero **Best Western** mette a disposi-

zione uno sconto del 10 per cento. Per informazioni e prenotazioni 800/820080, citando il codice preferenziale 01315690.

SERVIZI FINANZIARI

Dal conto corrente ai finanziamenti, non mancano le tariffe scontate per i servizi bancari.



Deutsche Bank

Deutsche Bank riserva un'ampia gamma di servizi e prodotti bancari a condizioni privilegiate, come conti correnti, mutui, prestiti personali, finanziamenti chirografari. Nel pacchetto anche finanziamenti rateali di cure odontoiatriche per i pazienti di dentisti convenzionati con Deutsche Bank Easy. Per informazioni e per aderire all'offerta info.dbin-sieme@db.com, o 02/6995.



Banca Popolare di Sondrio propone il conto corrente con remunerazione legata al tasso Bce, spesa fissa trimestrale di 10 euro e nessun costo per la registrazione delle operazioni. Oltre alle offerte sui mutui, tra i servizi ad hoc sono disponibili la 'Carta di credito Fondazione Enpam' a canone gratuito, conto corrente on line e finanziamenti.



Il gruppo **Confapi Prestitò**, spe-

cializzato nella cessione del quinto, offre agli iscritti prestiti a condizioni riservate a tasso fisso e rata fissa, da 24 a 120 mesi, garantiti da coperture assicurative. Per informazioni 800/900313, 011/3818019 e whatsapp al 344/3884108.



Banca Popolare Pugliese

Banca Popolare Pugliese mette sul piatto l'offerta Chiaro Bpp, il prestito personale rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio, pensione o compensi, rivolto agli iscritti, dipendenti, pensionati e medici convenzionati. Per richiedere una consulenza 800/991499.



Per chi intende noleggiare un automezzo **Avis** dedica sconti fino al 12 per cento sulle auto in Italia e all'estero. Per informazioni 199/100133.



Maggiore riserva, invece, fino al 31 marzo sconti fino al 20 per cento e Gps gratuito sul noleggio auto in Italia. Durante l'arco dell'anno sono in vigore gli sconti del 15 per cento sulle tariffe di noleggio auto in Italia e del 10 per cento sul noleggio di veicoli commerciali AmicoBlu. È possibile chiamare il numero 199/151120 per i noleggi auto ed il 199/151198 per il noleggio furgoni. ■



Regionalismo differenziato: l'allarme della Federazione

A rischio la tenuta del Servizio sanitario: "Sistema minacciato dalla richiesta di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, di avere maggiore autonomia"

I presidente della Fnomceo Filippo Anelli, e con lui tutta la Federazione degli Ordini dei medici, è molto preoccupato per le ricadute del "regionalismo differenziato" sul Servizio sanitario nazionale.

"Il nostro Servizio Sanitario nazionale - scrive Anelli in una riflessione pubblica nelle scorse settimane - è tra i migliori al mondo per qualità delle cure erogate e dei suoi professionisti, per efficacia ed efficienza anche se messo a dura prova dallo scarso finanziamento, dal blocco del turnover, dalla carenza di specialisti e di medici di Medicina Generale, dai tagli ai servizi e, non ultimo, dai tentativi di minare alla base il principio di solidarietà tra le Regioni".



Filippo Anelli



Il presidente della Federazione ricorda quelli che sono i valori fondanti del Ssn.

"La Legge 833 del 1978 che ne ha sancito la nascita - dice Anelli - lo ha fondato su alcuni principi, tra cui l'universalismo e la solidarietà. Ciò significa che a tutti i cittadini va garantita la salute nello stesso modo, negli stessi termini, con uguali diritti, in ossequio agli articoli 3 e 32 della nostra Costituzione. E vuol dire anche che se un cittadino, o una Regione, si trovano in difficoltà, gli altri cittadini, le altre Regioni devono adoperarsi

per aiutarli. Un sistema, dunque, concepito come organico, flessibile, solidaristico".

Un Servizio che appare minacciato dalla richiesta di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna di avere maggiore autonomia su alcuni temi quali salute, istruzione, politiche del lavoro e tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

"Per superare le diseguaglianze in sanità occorre riprendere una riflessione sul meridione ed avviare politiche capaci di ridurre il gap che rende diversi i cittadini italiani"

Le prime due hanno rafforzato la richiesta con un referendum regionale (22 ottobre 2017) e così, il 28 febbraio del 2018, si è arrivati alla firma di un Accordo preliminare tra il Governo nazionale e ciascu-

na delle tre Regioni separatamente. Ora, nelle prossime settimane, quell'accordo potrebbe diventare definitivo, per poi essere trasformato in legge se ottenesse l'approvazione del Parlamento.

Per la sanità, in particolare, le Regioni avrebbero autonomia riguardo a politiche di gestione del personale, scuole di specializzazione, ticket e, infine, equivalenza terapeutica e distribuzione diretta dei farmaci.

Ma il cambiamento più grande è che, in una prospettiva di cinque anni secondo quanto prevede l'Accordo preliminare, le tre Regioni potrebbero ottenere di rendersi autonome nel finanziamento di queste materie, disponendo direttamente del ricavato delle tasse in ciascuna Regione per finanziare le nuove competenze.

Una soluzione che metterebbe in gravi difficoltà la tenuta stessa del Ssn. Per questo Fnomceo ha messo in campo la proposta di un regionalismo solidale.

“Un regionalismo solidale – ha detto Filippo Anelli – dovrebbe essere promosso, per dare piena attuazione all'articolo 3 della Costituzione, che promuove l'uguaglianza dei cittadini. Ogni regione più avanzata ‘adotti’ dunque una regione più povera, per perequare i servizi sanitari e renderli uguali. Questa è la strada per rendere concreto il dettato costituzionale e realizzare lo Stato dei Diritti disegnato dai nostri padri costituenti”.

Su questi temi è stato convocato un Consiglio degli Ordini di tutte le professioni sanitarie il 23 febbraio (con la partecipazione di Fnomceo, Fnopi, Fofi, Fnopo, Fnovi, Fno Tsrn Pstrp e Consiglio nazionale Ordine psicologi) ed è stata creata

un'assemblea permanente, composta da rappresentanti del Comitato centrale della Fnomceo e delle principali sigle sindacali dei medici (Aaroi, Anaaoo-Assomed, Cimo, Cimop, Cisl medici, Cgil medici, Fasid, Fesmed, Fimmg, Fimp, Sbv, Smi, Snam, Sumai, Andi), riunita h24 per monitorare lo stato di salute del Ssn.

L'obiettivo è di allargare il dibattito e farlo crescere in tutto il Paese.

“Per superare le diseguaglianze in sanità – propone Anelli – occorre riprendere una riflessione sul meridione ed avviare politiche capaci di ridurre il gap che rende ‘diversi’ i cittadini italiani. Ma il dibattito serve anche ad attivare il capitale sociale del Paese, senza il quale il principio di solidarietà e l’unità giuridica ed economica della Repubblica sono irrimediabilmente perduti”. ■



Cao: uniformare i requisiti per gli studi

Gli odontoiatri, che condividono con i colleghi della Federazione i timori per la minaccia del regionalismo differenziato, hanno già uno specifico motivo di preoccupazione legato alla regionalizzazione della sanità. L'apertura degli studi odontoiatrici, infatti, è sottoposta a regole di autorizzazione variabili, e molto, da Regione a Regione. Nonostante fosse prevista all'articolo 8-ter della “riforma Bindi” l’emanazione di un atto di indirizzo che definisse i “requisiti minimi, strutturali, tecnologici e organizzativi” degli studi privati, ciò non è avvenuto e ciascuna Regione ha proceduto per proprio conto. In alcune si utilizza la Scia (segnalazione certificata di inizio attività), che consente di avviare l’attività con una semplice comunicazione restando poi in attesa dei controlli successivi.

In altre occorre seguire un rigido protocollo di adempimenti diversi da una Regione all'altra e attendere le verifiche prima di poter aprire lo studio. Infine ci sono Regioni che non hanno mai varato una normativa specifica e nelle quali ci si attiene a norme generali.

“Noi crediamo che sia necessario avere norme stringenti in materia di sicurezza, a tutela dei cittadini e della salute – sottolinea Raffaele Landolo, presidente nazionale della Cao – e questa variabilità regionale ci sembra incomprensibile. Chiediamo da tempo un intervento che uniformi il regime autorizzativo degli studi odontoiatrici, per poter garantire standard di sicurezza uniformi in tutto il paese, senza ridondanti carichi burocratici per i professionisti”. ■



Raffaele Landolo



Dall'Italia

Storie di Medici e Odontoiatri

AVELLINO
CATANIA
LIVORNO
ORISTANO
PARMA
PESARO
TRIESTE
TREVISO
SIENA

di Laura Petri

TRIESTE, IL VICE SALE ALLA PRESIDENZA

Dino Trento è il nuovo presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Trieste. Succede a Claudio Pandullo, scomparso a novembre, di cui era vice. "Negli

ultimi dieci anni, ho condiviso una gestione concorde e produttiva - ha detto il neopresidente - dalla dura difesa dell'autorevolezza della nostra istituzione, all'impegno a favore dei giovani, alla formazione



e a una presenza costante a tutti gli eventi che tocchino la professione".

La nuova presidenza si muove nel solco di quella già tracciata dallo scomparso Pandullo. Eletto all'unanimità, Trento affronterà progetti e compiti con serenità, ritrovato l'entusiasmo dopo il momento difficile che la comunità medica ha da poco passato. "So che posso contare sull'aiuto e sull'esperienza del vicepresidente Mauro Melato e di un Consiglio direttivo fortemente motivato". Medico di medicina generale, classe '60, Trento si è laureato nel 1986 e poi specializzato in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva all'Università di Trieste. È segretario regionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale. ■

TREVISO, SEGNALAZIONE IN PROCURA CONTRO I NO VAX

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Treviso reagisce all'ultima provocazione dei no-vax con una segnalazione in Procura. Per il suo presidente Luigino Guarini, il manifesto con lo slogan "Solo il 15 per cento dei medici si vaccina. Ti fidi dei medici?" che campeggia su un camion parcheggiato di fronte la sede dell'Ordine e nei pressi dell'ospedale, rappresenta un procurato allarme pubblico. "È un atto provocatorio - ha detto Guarini - offensivo nei confronti dei colleghi ospedalieri e oltraggioso nei confronti dell'Ordine che è ente sussidiario dello Stato". Il presidente trevigiano ritiene il manifesto pericoloso perché punta a instillare una diffusa malafede nei confronti dei medici, veicolando un messaggio falso e strumentale. "È stata utilizzata una frase sulla percentuale di medici vaccinati detta da Walter Ricciardi, ex presidente dell'Istituto superiore di Sanità e sostenitore del valore dei vaccini in un contesto che però è esattamente l'opposto" conclude Guarini. ■



PARMA, AGGREDITO IL 45 PER CENTO DEI MEDICI DI GUARDIA

A Parma, la maggioranza dei medici di guardia (l'87 per cento) si sente in pericolo durante il turno di lavoro. Quasi uno su due è stato aggredito almeno una volta durante il turno. Eppure, in molti poi scelgono di non denunciare. Questa la situazione emersa dalle risposte al questionario anonimo dell'Ordine emiliano a cui ha risposto il 40 per cento dei 160 medici di continuità assistenziale della provincia (*in foto, la conferenza di presentazione*). Negli ultimi anni, "si registra un'escalation di insofferenza, da parte di certa parte della popolazione, in particolare nei confronti dei medici di continuità assistenziale, di pronto soccorso e dell'emergenza-urgenza territoriale, con episodi di aggressione ingiustificabile", ha sottolineato il presidente dell'Ordine di Parma Pierantonio Muzzetto. Il 45 per cento ha dichiarato di aver subito almeno un episodio di violenza, per lo più gesti intimidatori e aggressioni verbali, ma non sono mancate quelle fisiche. Tra le situazioni più a rischio il primato spetta al turno notturno in ambulatorio. ■



**Omceo****Centro**

SIENA, IN RADIO C'È PAROLE D'ORDINE

I 21 gennaio è partito il programma radiofonico a cura dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Siena. Si chiama 'Parole d'Ordine' e offre un approfondimento su professione medica e salute. Nella prima puntata si sono divisi il microfono il presidente dell'Ordine toscano Roberto Monaco e Dafne Rossi, vicepresidente del Consiglio regionale dei cittadini in sanità. Hanno sottolineato l'importanza del rapporto medico-paziente, riconoscendo il valore di un'alleanza per la tutela del diritto fondamentale alla salute. "Nella trasmissione, senza nascondere le criticità - ha detto Monaco - i medici racconteranno il loro ruolo professionale all'interno della società e metteranno a disposizione la propria passione per far conoscere l'impegno che assumono con i cittadini, a difesa del diritto alla salute". L'appuntamento è per tutti i lunedì mattina, alle 9.30 circa, sulle frequenze fm 92.2 e 93.7 di Radio Siena Tv, sul Canale 90 del digitale terrestre in tutta la Toscana e in streaming su www.radiosienatv.it. ■

I CONSIGLI DI LIVORNO PER MIGLIORARE LA SANITÀ TOSCANA

I presidenti dell'Ordine di Livorno raccomanda una migliore ripartizione delle risorse da parte della Regione, la soluzione del problema delle liste di attesa, un maggiore equilibrio tra sanità pubblica e privata e un miglioramento dell'interfaccia tra struttura pubblica e paziente. I suggerimenti di Elia-no Mariotti, guida di medici e odontoiatri livornesi ma anche vicepresidente dell'Enpam, arrivano per il quarantesimo anniversario del Ssn. In un'intervista al quotidiano Il Tirreno, Mariotti dà un bel 7 alla sanità toscana, riconoscendola tra le più virtuose. Tuttavia sottolinea l'esigenza di qualche modifica, compresa la ripartizione delle risorse economiche che "attualmente vedono privilegiati i tre centri universitari toscani". Dal 1978 a oggi, secondo Mariotti, tante cose sono cambiate e non poche novità attese sono rimaste solo sulla carta. Universalità e solidarietà si possono promuovere a pieni voti, insieme all'avver portato l'asticella dell'efficienza a una media sempre più alta. ■

VIII LIVORNO

SANITÀ

«La Regione dia più soldi alle Asl rispetto alle aziende ospedaliere»

Il presidente dell'Ordine dei Medici Mariotti chiede migliore ripartizione delle risorse «Vanno risolte le liste di attesa e servono controlli di qualità sulle strutture private»

Gian Ugo Beri

LIVORNO. Esattamente 40 anni fa, nel dicembre del 1978, il Parlamento approvava la legge nazionale sanitaria, una legge rivoluzionaria, che supervasa l'epoca. «In questi anni da allora queste cose sono cambiate e molto in peggio», secondo il presidente dell'Ordine dei Medici di Livorno, Elia-no Mariotti.

«O come voto quando neanche quattro anni fa, dice Mariotti, 7 oggi». «Tante cose sono cambiate e non poche novità attese sono rimaste solo sulla carta - commenta Mariotti -. Il nuovo si è però dimostrato peggiore del vecchio, con la creazione di un Consiglio Regionale, che fino ad oggi, costituito da venti santi diverse».

Come medico, qualche fa



mo pensiero fu: "Finalmente un ricettario unico per prescrizioni a tutti i pazienti", ma in effetti il cambiamento lavorò in modo opposto. Il sistema nazionale che assicurava il diritto alla salute in maniera equa e solidale, a tutti i pazienti, fu sostituito da un modello diverso. A e B, garantiva prestazioni

10 anni fa la riforma sanitaria e l'abolizione delle mutue: «Tante promesse mancate»

unificate, eliminava condotte "per i poveri" e assicurava un grande balzo in avanti di circa 10%.

Ma ci furono difficoltà...»

unico creavano le prime difficoltà al personale dipendente, abituato a un diverso sistema, mentre per i pazienti era un altro tipo di obblighi normativi a partire dalle prime note dell'Agenzia Italiana del Farmaco, che hanno imposto una serie di limiti ad una particolare diagnosi all'introduzione delle prime tasse sulla salute quali "bollette" per i farmaci. «Ci siamo trovati di fronte per la prima volta nel 2001 per fare di reddito sul farmacoeconomia e sulla diagnostica strumentale e di laboratorio. Oltre vent'anni più tardi, non c'è cosa è comunque meno spiegabile».

Perché?

«Un decisivo passo indietro fu la modifica del 2001 della legge nazionale sanitaria, che assegnava il controllo delle risorse della sanità alle Regioni. In tal modo non solo veniva incaricata una diseguaglianza di risorse fra le Asl, sulla disponibilità economica regionale, ma era anche venuta meno la funzione di controllo del principio universale della sanità».

Ancora: «Alcuni anni fa, insieme con il resto del paese, è nata la politica della Sanità minima: i valori tendono a frammentarsi, a dividersi in più, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Spesso siamo stati testimoni di politiche contrarie alle proprie esigenze, come quelle di inseguimenti di incarichi di responsabilità e professionalità, non in base al merito ma

PESARO, ESPOSTO IN PROCURA CONTRO I NO VAX

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Pesaro ha presentato un esposto alla Procura chiedendo di fare luce sulle pressioni ricevute dai pediatri da parte di alcuni genitori no-vax che, negli ultimi tempi, hanno reclamato con insistenza test pre-vaccinali per i loro figli. "Tra Pesaro e Gabicce - dice il presidente Paolo Maria Battistini - c'è un'alta concentrazione di anti-vaccinisti. Pressano in maniera indebita i pediatri per richiedere test pre-vaccinali, pretendendo anche che siano a carico del Servizio sanitario nazionale".

Un comportamento che rappresenta una "turbativa del lavoro del pediatra e del rapporto medico-paziente".



Ai colleghi "è stato impedito di lavorare con serenità - ha continuato Battistini - Oltre una decina di loro ha ricevuto fino a cinque lettere da parte dei genitori per la richiesta di test". Il presidente sottolinea inoltre che i test richiesti non hanno alcuna validità scientifica.

La Procura deve valutare se aprire o meno un fascicolo. ■



SUD
E ISOLE

AVELLINO, UNO SPORTELLO PER I DIRITTI DEI CITTADINI

Ad Avellino è stato istituito uno sportello che assiste i cittadini intenzionati a promuovere un'azione giudiziaria nei confronti di un medico. Il servizio è nato con un accordo tra il



presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri e quello degli Avvocati della provincia campana.

A prendere in esame i casi per consigliare di intraprendere un'azione o, al contrario, di desistere laddove non ci fossero i fondamenti, sarà un gruppo composto da quattro professionisti: un avvocato, un medico legale, un componente di Cittadinanzattiva (Tribunale del Malato) e un membro di una delle associazioni degli ammalati. "Stiamo propagandando l'iniziativa nelle associazioni degli ammalati, dei consumatori e nei patronati" ha detto Francesco Sellitto, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Avellino.

La sede è nel Palazzo di Giustizia, già sede del Consiglio dell'Ordine forense e dello 'Sportello del cittadino'. L'assistenza è gratuita. ■



A ORISTANO LEZIONE DI CANNABIS

All'Ordine, i medici di Oristano imparano come si prescrive correttamente la cannabis. "Per evitare gli effetti collaterali sbagliati – si legge in un comunicato – il medico deve acquisire una formazione specifica".

Nel corso dell'incontro 'Corretta prescrizione della cannabis', esperti della materia hanno affrontato il tema dal punto di vista medico, farmacologico, legislativo e medico-legale. "Nonostante da un decennio il Sistema sanitario abbia autorizzato l'utilizzo della cannabis terapeutica, introdotta addirittura nei Lea per determinate patologie – ha detto il presidente Antonio Sulis – la prescrizione è ancora difficoltosa ed è quindi poco diffusa".

Durante l'evento è stato esaminato l'approccio del legislatore italiano che, distinguendo le diverse tipologie di cannabis, ha dettato norme severe per la sua produzione consentendone la prescrizione a tutti i medici, secondo scienza e coscienza. ■

CATANIA, DIEGO PIAZZA NUOVO PRESIDENTE

E Diego Piazza il neo eletto alla guida dei medici e degli odontoiatri catanesi. Chirurgo generale, Piazza è stato presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani. All'interno dell'Ordine invece non aveva mai ricoperto alcuna carica.

Ha raccolto 1.505 voti ed è stato il secondo tra i più votati della lista "Ordiniamoci" a cui appartengono tutti i membri del direttivo, fatto salvo per Giorgio Giannone, che entra di diritto in Consiglio essendosi piazzato tra i primi sei più votati. Le conferme arrivano dalla quota destinata agli odontoiatri.

Restano Ezio Campagna, che diventa tesoriere, e Gian Paolo Marcone presidente della Commissione albo odontoiatri.

"Tutela – ha detto Marcone – può essere la parola d'ordine del nuovo Ordine che si appresta a lavorare per far emergere i valori della deontologia a tutela dei cittadini, ad occuparsi dei giovani colleghi con l'obiettivo di tutelare chi si affaccia alla professione, a verificare la sicurezza dei luoghi di lavoro per tutelare il lavoro degli iscritti". ■





CONVEGNI

CONGRESSI

CORSI



Per segnalare un congresso, un convegno o un corso ecm scrivere a congressi@enpam.it almeno tre mesi prima dell'evento

CORSI A DISTANZA

- I marcatori tumorali. Disponibile fino al 21 febbraio 2019 (10 crediti)
- La meningite batterica: epidemiologia e gestione clinica. Disponibile fino al 30 giugno 2019 (8 crediti)
- Il codice di deontologia medica. Disponibile fino al 30 giugno 2019 (12 crediti)
- Pne 2017: come interpretare e usare i dati. Disponibile fino al 14 luglio 2019 (12 crediti)
- La salute di genere. Disponibile fino al 19 luglio 2019 (8 crediti)
- La violenza sugli operatori sanitari. Disponibile fino al 14 ottobre 2019 (8 crediti)
- La salute globale. Disponibile dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 (10 crediti)
- La certificazione medica: istruzioni per l'uso. Disponibile dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 (8 crediti)
- Vaccinazioni: efficacia, sicurezza e comunicazione. Disponibile dal 3 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 (12 crediti)
- La lettura dell'articolo medico-scientifico. Disponibile dal 1 febbraio al 31 dicembre 2019

Quote: la partecipazione ai corsi è gratuita
Informazioni: per iscriversi ai Corsi Fad della Fnomceo occorre collegarsi al sito www.fnomceo.it.

GINECOLOGIA

L'efficacia in isteroscopia: virtualità speculativa - realtà clinica

Milano, Aula magna clinica L. Mangiagalli, via della Commenda 12 – 5 aprile 2019

Argomenti: l'isteroscopia è una metodica diagnostica e terapeutica al servizio del ginecologo. Si è affermata negli ultimi anni grazie ad una sofisticata evoluzione tecnologica, che ne ha permesso l'utilizzo sia in regime ambulatoriale che in ricovero. Grazie a questa tecnica si sono fatti usi diagnostici della cavità endometriale, e usi terapeutici, sia nel campo della sterilità che della prevenzione oncologica, che della patologia benigna endocavitaria, che della patologia malformativa uterina. Confrontiamo la virtualità speculativa con la realtà clinica dell'isteroscopia, valutandone l'efficacia.



Ecm: 4,9 crediti - **Posti:** 150

Quota: 122 euro

Informazioni: l'iscrizione può essere effettuata online all'indirizzo www.planning.it/eventi selezionando l'anno 2019 e l'evento inserito tra quelli in programma nel mese di aprile.

Provider e segreteria organizzativa Planning Congressi Srl, tel. 051.300100

ONCOLOGIA

L'accademia del saper fare. I tumori mesenchimali: come risolvere i casi complessi

Genova, Accademia nazionale di Medicina aula Zanetti, via Martin Piaggio 17/6 – 1 e 2 aprile 2019

Argomenti: le neoplasie mesenchimali sono tradizionalmente considerate un gruppo di lesioni caratterizzate da particolare difficoltà diagnostica. Si tratta di patologia rara, morfologicamente eterogenea, nella quale il raggiungimento di un sufficiente "expertise" diagnostico richiede la possibilità di accedere a casistiche numerose. In considerazione del fatto che le scelte terapeutiche oggi si basano sempre di più sulla classificazione istologica, il miglioramento continuo dell'accuratezza diagnostica costituisce presupposto imprescindibile al raggiungimento di standard elevati della qualità della cura. L'avvento delle terapie moleco-

Formazione

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

INFETTOLOGIA



Iari mirate ha inoltre reso il legame tra diagnosi e decisione terapeutica ancora più stretto.

Ecm: 14 crediti - **Posti:** 30

Quota: 250 euro

Informazioni: segreteria organizzativa Accademia nazionale di Medicina, tel. 010.83794221, email disisto@accmed.org

Gli ultrasuoni nelle urgenze-emergenze

Acicastello (Ct), Four Points by Sheraton Catania Hotel – via A. Da Messina 45 – 5 e 6 aprile 2019

Argomenti: l'esecuzione dell'ecografia in emergenza-urgenza ricopre un ruolo assai diverso rispetto all'esame eseguito in ambiente specialistico: il suo compito principale, infatti, è quello di rispondere immediatamente a quesiti clinici mirati che possono interessare numerosi distretti anatomici. Le finalità e gli obiettivi che il convegno si propone sono quelle di aumentare la diffusione della metodica ecografica e di migliorare la formazione degli operatori, che esplicano la loro attività giornaliera nell'ambito delle varie unità operative afferenti ai dipartimenti di emergenza.

Ecm: 20 crediti - **Posti:** 100

Quota: 175 euro (se inviata entro il 22 marzo 2019); 150 euro (per i soci Siumb, Simeu, Asmu); 200 euro (se inviate dopo il 22 marzo 2019)

Informazioni: segreteria organizzativa tel. 0955.02455, email v.munzone@euaweb.it

Corso di eco-color doppler carotideo per medici infettivologi

Milano, Clinica malattie infettive ospedale Sacco, via Giovanni Battista Grassi 74 – dal 15 al 18 aprile 2019

Argomenti: questo corso si pone l'obiettivo di formare specialisti infettivologi all'utilizzo della metodica eco-color doppler per diagnosticare lesioni dei tronchi sovraortici nella loro fase iniziale e seguirle nel tempo. Questa metodica, poco costosa, non invasiva e molto sensibile, è il gold standard per lo studio di danno della parete vascolare e ci può fornire un prezioso ausilio tanto dal punto

di vista clinico, quanto da quello della ricerca. In linea con questo intento, il nostro stage prevede una parte residenziale in cui si svolgerà il vero e proprio corso teorico, ma soprattutto pratico.

Ecm: 41,9 crediti - **Posti:** 15

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa tel. 080.5043737, email info@cicsud.it

MEDICINA

Drugs and surgery. L'Interazione fra specialisti

Sesto Fiorentino, sala convegni casa di cura Villa Donatello, via Attilio Ragionieri 101 – 18 e 19 aprile 2019

Argomenti: lo scopo è venire incontro alla necessità di condividere strategie di valutazione e di cura per il paziente attuale, per lo più anziano, che porta con sé molte altre patologie oltre a quella per la quale è stata proposta una procedura interventistica/chirurgica. Sarà dedicato un simposio ad alcuni aspetti clinici e organizzativi della medicina vascolare rigenerativa nel campo delle lesioni cutanea nell'ischemia critica. Inoltre verranno trattate tematiche salienti delle medicazioni e verrà affrontato un tema assai attuale che riguarda la telemedicina ovvero la trasmissione delle immagini tra gli specialisti del settore.

Ecm: 17 crediti - **Posti:** 100

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa tel. 055.7351284, email atenacongressi@atenacongressi.it

METODOLOGIA

Studi clinici metodologia modulo 5: come si scrive un protocollo di ricerca clinica

Negrar (Vr), Ospedale Sacro Cuore Negrar, via Don A. Sempreboni – 7 e 8 maggio 2019

Argomenti: in base ai dettami della Medicina basata sull'evidenza (Ebm), la decisione clinica è fondata sulla conoscenza della migliore evidenza disponibile, da confrontarsi con le condizioni del paziente e sulle preferenze e valori dello stesso. Questo corso intende fornire ai partecipanti le basi per la strutturazione di un progetto di ricerca clinica, a partire da un quesito clinico fornito dagli stessi, costruendo passo-passo e verificando interattivamente le singole parti del protocollo sperimentale.



REUMATOLOGIA

Ecm: 9 crediti - **Posti:** 50

Quota: 100 euro

Informazioni: segreteria organizzativa tel. e fax 075.5722232, email info@etruscaconventions.com

● VI° Convegno Reumatologia “Penisola Sorrentina – Monti Lattari”. Malattie reumatiche infiammatorie croniche: dalla diagnosi precoce all’intensità della cura

Sorrento (Na), Imperial Hotel Tramontano, via Vittorio Veneto 1 – 10 e 11 maggio 2019

Argomenti: le malattie reumatiche rappresentano ormai una disciplina in continua evoluzione sia nell’ambito della diagnosi precoce con test ematochimici e indagini strumentali sia in campo terapeutico grazie a farmaci di precisione che aggradiscono i meccanismi patogenetici delle malattie. La valutazione globale della malattia con le sue manifestazioni articolari, extra-articolari e comorbilità e la corretta informazione al paziente si concretizzano in un’alleanza indispensabile all’evoluzione del percorso diagnostico terapeutico ideale.

Ecm: 9 crediti - **Posti:** 100

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa tel. 345.0122111 – 335.7802486, email info@be-solution.it

● Labirinto e Dintorni

Perugia, sala Creo Az. Osp. Perugia, piazzale Gambuli 1 – 10 e 11 maggio 2019

Argomenti: il ruolo delle informazioni vestibolari, meccanismi ampollari, aspetti chirurgici della vertigine, emicrania vestibolare. Approfondimenti di tutti questi aspetti.

Ecm: 12 crediti - **Posti:** 100

Quota: 100 euro

Informazioni: segreteria organizzativa tel. e fax 075.5722232, email info@etruscaconventions.com

● Terapia della respirazione orale e delle alterazioni nella funzionalità tubarica - Trattamento Etrt

Palermo, Cristal Palace Hotel, via Roma 477 A – 11 e 12 maggio 2019

Argomenti: il corso, di tipo teorico-pratico, ha come obiettivo quello di illustrare le problematiche relative alla respirazione orale abituale e alla modalità di riabilitazione alla presa nasale eviden-

ziare le problematiche relative alla steno-insufficienza tubarica e presentare i principi dell’Etrt (Eustachian Tube Rehabilitation Therapy). Il percorso si prefigge di fornire le conoscenze necessarie e gli strumenti pratici per la realizzazione di un adeguato ed efficace trattamento riabilitativo nel bambino e nell’adulto e prevede l’esecuzione diretta, da parte di tutti i partecipanti, di attività pratiche o tecniche.

Ecm: 23,1 crediti - **Posti:** 25

Quota: 310 euro

Informazioni: segreteria organizzativa E-Com Srl, tel. 3936848466, email ecm@e-comitaly.it

● MEDICINA

Soccorso aereo per emergenze mediche a bordo di navi passeggeri

Roma, Istituto di perfezionamento e addestramento in Medicina aeronautica e spaziale, viale Piero Gobetti 2 – 16 maggio 2019

Argomenti: ordinamento giuridico dei medici dell’Aeronautica militare e dei medici di bordo nella Marina mercantile, case report: intervento sanitario urgente a bordo, case report: evacuazione e trasporto (Sar), presidi di telemedicina – *user friendly devices*, formazione del medico di bordo: competenze di medicina e chirurgia di urgenza, storia del soccorso aereo e storia delle navi ospedale.

Ecm: in fase di accreditamento - **Posti:** 100

Quota: gratuito

Informazioni: per iscriversi inviare entro il 10 maggio 2019 una e-mail all’indirizzo congressocfsalducci@libero.it

● CURE PALLIATIVE

Target therapies: effetti collaterali e interazioni farmacologiche

Bentivoglio (BO), Accademia delle scienze di Medicina palliativa, via Aldo Moro 16/3 – 30 maggio 2019

Argomenti: le cure palliative si contraddistinguono per la personalizzazione della cura fondamentale per rispondere in modo appropriato ai complessi bisogni dei pazienti affetti da malattia inguaribile e presi in carico nei differenti setting assistenziali.

Ecm: 6,4 crediti - **Posti:** 25

Quota: 130 euro

Informazioni: segreteria organizzativa tel. 051.19933737, email jenny.bertaccini@asmepa.org. Per iscriversi al corso è necessario accedere al portale www.ecm.asmepa.org ■

OTORINOLARINGOLOGIA

● Terapia della respirazione orale e delle alterazioni nella funzionalità tubarica - Trattamento Etrt

Palermo, Cristal Palace Hotel, via Roma 477 A – 11 e 12 maggio 2019

Argomenti: il corso, di tipo teorico-pratico, ha come obiettivo quello di illustrare le problematiche relative alla respirazione orale abituale e alla modalità di riabilitazione alla presa nasale eviden-



**Commendatori,
Ufficiali e Cavalieri
dell'Ordine al Merito
della Repubblica italiana,
premiati dal presidente Sergio Mattarella
per il loro impegno, la dedizione
e lo spirito di sacrificio al servizio
del prossimo**



Camici bianchi vanto tricolore

di Maria Chiara Furlò



IL PIONIERE DELL'ELISOCCORSO VALDOSTANO

È una colonna della protezione civile in Valle d'Aosta e a lui si deve la nascita del moderno servizio

di elisoccorso della Regione. Per questo Carlo Vettorato, 71 anni, anestetista e rianimatore oggi in pensione, ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Vettorato è stato premiato lo scorso dicembre "per il suo prezioso contributo nella ideazione e realizzazione dell'attività di elisoccorso in Valle d'Aosta e nella sensibilizzazione sul tema della sicurezza in montagna" si legge nelle motivazioni ufficiose del Quirinale. Tutto ebbe inizio nei primi anni '70, quando Vettorato era un gio-

vane studente di medicina appassionato di montagna.

"Ero abbastanza bravo e alcune guide alpine mi notarono, so-

"Fummo i primi ad adottarlo per le attività di soccorso e tutti ci prendevano per pazzi, dicevano che era troppo pesante"

prattutto Franco Garda, che mi incoraggiò a continuare visto che allora non esisteva la figura del medico specializzato nei soccorsi di montagna – racconta Vettorato –. Cominciai così a volare e partirono le



CAMICI BIANCHI VANTO TRICOLORE

prime attività di elisoccorso con la Smalp (Scuola Militare Alpina) e il Ral (Reparto Aviazione Leggera dell'Esercito").

Il 1° dicembre 1984, grazie all'arrivo del collega Alessandro Bosco, il servizio diventò permanente comprendendo 365 giorni l'anno. "In quegli anni ci furono una serie di circostanze favorevoli, si era creata una bella squadra e grazie a una società di elicotteri privata e al contributo pubblico siamo riusciti a prendere spunto da quanto accadeva in Francia e Svizzera realizzando il nostro servizio di elisoccorso".

Fra le date storiche per Vettorato c'è il 1991, quando il suo team si dotò di un elicottero biturbina. "Fummo i primi ad adottarlo per le attività di soccorso e tutti ci prendevano per pazzi, dicevano che era troppo pesante. Invece, era la

strada giusta, oggi tutti utilizzano questo tipo di velivoli".

Già responsabile del 118 valdostano, Vettorato ha ideato e sviluppato iniziative come l'attuale Centro di medicina di montagna, studiato per fornire servizi ai frequentatori e ai professionisti della montagna.

Ha smesso di volare nel 2008, ma fino ad allora ha accumulato circa 1.800 interventi di elisoccorso. "Solo nel 1994, anno in cui mi occupai esclusivamente del servizio, ne feci ben 400", racconta.

Fra i ricordi restano impressi soprattutto gli interventi positivi e specialmente quelli che riguardano i bambini. "Se accade è sempre per colpa dei grandi, non dovrebbe succedere mai" - conclude Vettorato -. Ho assistito a molti eventi tragici, ma sono felice



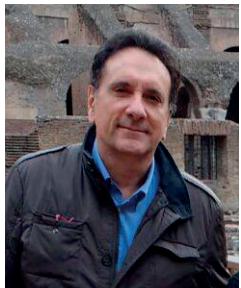
del lavoro che ho fatto, soprattutto per aver avuto la fortuna di lavorare in gruppo. Eravamo un vero equipaggio, ciascuno si fidava dell'altro. Da sanitario, io ho fatto solo la mia parte: sull'elicottero come in sala operatoria tutti sono importanti". ■

UN PADRE PER GLI 'ANGELI' DEI DEFIBRILLATORI

L'impegno quotidiano negli ultimi 13 anni per divulgare e promuovere la cultura dell'emergenza e del primo soccorso gli è valso il riconoscimento di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Vincenzo Castelli, medico romano di 63 anni specializzato in Allergologia e in servizio all'Ospedale Vannini di Roma è il padre di Giorgio, giovane calciatore stroncato da un arresto cardiaco mentre si allenava nello stadio di Tor Sapienza nel 2006.

Dopo la morte del figlio, il medico ha creato – insieme alla moglie Rita e agli altri due figli Alessio e Valerio – la Fondazione di ricer-



ca scientifica "Giorgio Castelli", con l'obiettivo di contribuire alla lotta alle malattie cardio-vascolari attraverso la promozione e la divulgazione della cultura dell'emergenza e del primo soccorso.

Per raggiungere questo traguardo, la Fondazione è impegnata nell'organizzazione di eventi mediatici, di corsi di addestramento alle tecniche di rianimazione cardio-polmonare e di utilizzo del defibrillatore semiautomatico (BLS-D).

Ad oggi, grazie a questa iniziativa sono state formate gratuitamente

La Fondazione Castelli è impegnata dal 2006 nel divulgare la cultura del primo soccorso e delle buone pratiche d'emergenza a cominciare dall'ambiente sportivo

oltre 12mila persone che assistono i giovani nello sport, nelle scuole, negli oratori, e sono stati donati 400 defibrillatori di ultima generazione. "Fino a qualche anno fa, i defibrillatori venivano distribuiti a pioggia come se fossero dei semplici cadeau. Si tratta di una cosa profondamente sbagliata, che equivale a dare una macchina portentosa in

mano a chi non ha la patente" spiega Vincenzo Castelli.

La Fondazione Castelli è impegnata dal 2006 nel divulgare la cultura del primo soccorso e delle buone pratiche d'emergenza a cominciare dall'ambiente sportivo, ma estendendo il campo a tanti altri



aspetti della vita sociale. In questi anni, infatti, i defibrillatori non sono stati posizionati solo nei palazzetti sportivi, nelle piscine e negli stadi, ma anche nelle parrocchie, nei musei e nei grandi centri d'aggregazione. Parimenti, non sono stati formati solo atleti e allenatori, ma anche opera-

tori della cultura a tutto campo. “Un ultimo progetto di cui andiamo molto fieri è la cardio-protezione del parco archeologico del Colosseo – racconta Castelli – . Per noi è stata un’attività molto impegnativa coronata però da un ottimo risultato”. Nel periodo della scorsa Pasqua, infatti, proprio grazie al defibrillatore presente nel sito archeologico e al personale formato dalla Fondazione, un turista americano è stato salvato da un arresto cardiaco. “Oggi in tutto il sito del Colosseo sono presenti ben 11 defibrillatori e abbiamo addestrato al loro utilizzo 120 operatori dipendenti del ministero dei Beni Culturali: tutte persone che hanno aderito con grande entusiasmo” continua Castelli. ■

CHI SFIDA IL CANCRO IN UGANDA?



In otto anni di attività finalizzate alla sensibilizzazione sul tema dei tumori, la Onlus Afron è riuscita a raggiungere oltre 600mila persone, offrendo pap test e visite al seno a più di 16mila donne. La professionalità e l’umanità con cui Titti Andriani, presidente dell’organizzazione, si è spesa nell’impresa, le è valsa il riconoscimento di Sergio Mattarella che l’ha nominata Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Tutto è cominciato nel maggio del 2010 quando Titti, dopo un’esperienza di volontariato in Africa e con un passato da organizzatrice di convegni medi-

ci, fonda l’associazione Afron Oncologia per l’Africa insieme a cinque medici specialisti dell’Istituto nazionale tumori “Regina Elena” di Roma.

“Spesso si parla di cancro come di una malattia da ‘Paesi ricchi’ epure quattro malati su cinque vivono in paesi poveri o in via di sviluppo” dice Andriani.

In Uganda solo tre bambini su dieci ricevono cure oncologiche contro gli otto su dieci dei Paesi sviluppati. Manca conoscenza della malattia –

spesso visto come uno stigma, una maledizione divina o contagiosa – distanza dagli ospedali e povertà della popolazione sono i

Una squadra di 39 medici guidati dalla presidente Titti Andriani, nominata Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana



principali fattori che impediscono ai bambini di essere curati. Afron, con i suoi progetti e grazie al lavoro dei suoi volontari, cerca di rendere meno insormontabili queste difficoltà. Ad oggi, la onlus conta sulla disponibilità di 39 camici bianchi con diverse specializzazioni (soprattutto oncologi, ginecologi e pediatri) provenienti da tutta Italia e coinvolti in modalità diverse nelle attività di sensibilizzazione, formazione e prevenzione fornite alla popolazione ugandese.



CAMICI BIANCHI VANTO TRICOLORE



Antonella Savarese, oncologa dell'Istituto Regina Elena di Roma, fa parte dell'organizzazione sin dall'inizio. «Tutto nacque dall'alert che venne diramato quell'anno dall'Organizzazione mondiale della Sanità, secondo il quale nel 2020 ci sarebbero stati milioni di morti per tumore della cervice in Africa. Il governo ugandese – ricor-



da l'oncologa – stava già lavorando a un progetto nazionale per la prevenzione, nella capitale era già presente un National cancer institute e operava una ong del San Raffaele di Milano. C'erano delle basi di partenza che ci hanno convinto a cominciare da lì». Da allora, sono partiti degli accordi con l'Uganda Cancer Institute e l'attività di Afron non si è più fermata. ■

IL CAVALIERE CHE PROTEGGE GLI OSPEDALIERI

Ho sentito urlare e non c'ho pensato un attimo a intervenire, siamo tutti esseri umani". Il coraggio e l'altruismo con cui, a proprio rischio, è intervenuto in difesa di una dottoressa violentemente aggredita sono valsi a Mustapha El Aoudi la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Cittadino marocchino quarantenne, in Italia dal 1990, Mustapha fa il venditore ambulante a Crotone. Il 4 dicembre scorso è intervenuto in difesa di Nuccia Calindro, un medico dell'ospedale San Giovanni di Dio, aggredita da un uomo che l'accusava della morte della madre. Grazie all'intervento di Mustapha, l'assalitore è stato fermato dalla Polizia. «Sono stata aggredita da un vicino di casa – racconta Calindro – . Mi aveva chiamato perché sua mamma stava male, così sono andata a visitarla e dietro consiglio del medico curante, ho suggerito di portarla in ospedale. Ho accompagnato madre e figlio all'ambulanza,



«Ho sentito urlare e non c'ho pensato un attimo a intervenire, siamo tutti esseri umani»

poi non li ho più visti". La signora è quindi deceduta in ospedale e il figlio ha ritenuto la Calindro responsabile dell'accaduto. «Dopo una giornata di lavoro sono uscita dall'ospedale e sono stata aggredita – ricorda la dottoressa – il primo colpo mi è arrivato da dietro, con un cacciavite. Poi mi ha bloccato davanti e con violenza ha continuato a darmi pugni e colpi di cacciavite. Ho creduto di morire perché avevo capito che non si sarebbe fermato". L'aggressore aveva con sé anche un coltello che fortunatamente non



ha utilizzato. «Improvvisamente mi sono sentita libera e mi sono ritrovata sull'ambulanza. Solo quando ho visto i video della scena – aggiunge Calindro – ho riconosciuto Mustapha che bloccava l'aggressore prima che mi colpiscesse nuovamente al torace. Poi l'ha rincorso e fermato, praticamente l'ha arrestato lui". «Conoscevo da tanti anni la dottoressa, così come conosco altri medici perché la mia piccola banarella è proprio davanti all'ospedale – racconta Mustapha El Aoudi – . Quando ho sentito urlare mi sono lanciato subito, non avevo capito che fosse lei".

Mustapha "è un uomo buono, sta sempre davanti all'ospedale a lavorare e l'ho visto crescere da quando era ragazzo – dice la dottoressa con dolcezza – . Una volta avevo lasciato il finestrino dell'auto aperto e un tossicodipendente c'era entrato dentro. Lui lo cacciò via e mi fece avvisare".

I due protagonisti di questa storia sono sempre in contatto. «Lui è orgogliosissimo del titolo di Cavaliere – conclude Calindro – e sono tanto felice per lui. Se lo merita tutto, è stato coraggiosissimo". ■

“Non ti salva manco Roccattani”

Dalla Ciociaria all'Etiopia, ottant'anni fa il settimanale la Tribuna illustrata celebrò l'intervento di un medico ciociaro le cui gesta sono rimaste nella memoria dei familiari e dei suoi pazienti

di Marco Fantini

Si dice che nei bar di Cecano, fino ancora a qualche anno fa, chi perdeva a carte veniva apostrofato con la frase “non ti salva manco Roccattani”. Ciò che è certo è che la memoria di Ettore Roccattani è arrivata fino ai giorni nostri, tramandata di bocca in bocca dalla Ciociaria all'Etiopia.

Merito della sua abnegazione e professionalità, ma anche di un particolare intervento di chirurgia plastica effettuato durante la guerra d'Africa e reso noto esattamente ottant'anni fa attraverso le

pagine dell'allora celebre settimanale la Tribuna illustrata.

Figlio di Adele e Raffaele, medico condotto, Roccattani era nato a

Sora il 23 aprile 1905 laureandosi a soli 23 anni con il massimo dei voti. “All'epoca il medico si occupava di ogni tipo di malato, non prestava attenzione alla specializzazione, ma alla necessità del paziente” scrive uno dei figli al Giornale della Previdenza.

Roccattani passava così dal curare un accesso a operare un'ulcera, fino ad effettuare una plastica ricostruttiva. Come nell'episodio narrato nell'articolo qui accanto, che racconta della sua esperienza come

‘capomanipolo’ durante la guerra d'Africa.

“Il medico o, come

è chiamato laggiù, l'achim, rappresenta una vera deità di salvezza”

l'achim, rappresenta una vera deità di salvezza” scrive il giornalista, che poi racconta come Roccattani abbia restituito la felicità a un giovane “alto, snello e robusto ma, ahimè colla fisionomia terribilmente deformata da un mento mostroso”.

Tornato in patria dopo aver contratto la malaria, Roccattani fu alla guida dell'ospedale di Sora, Pontecorvo, Fiuggi e

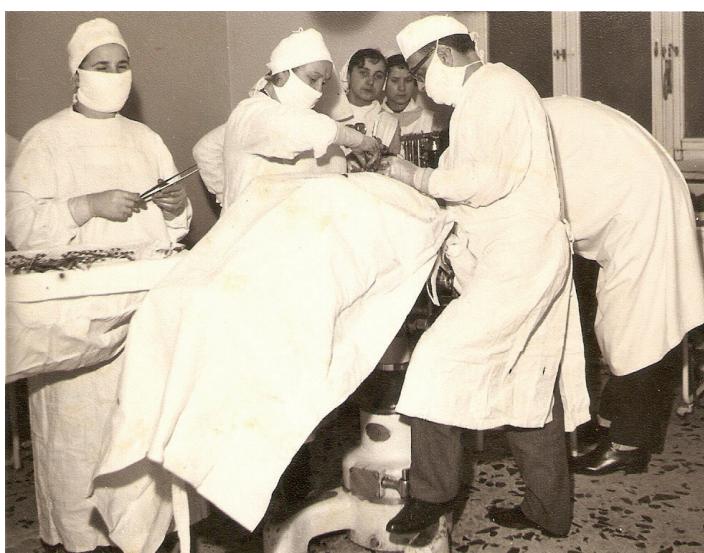


Roccattani nel suo ambulatorio

Ceccano, e poi direttore di una clinica privata nella stessa Cecano, dove divenne un mito, le sue mani considerate alla stregua di quelle di un guaritore. “Arrivavano alla nostra porta malati in pigiama sfuggiti furtivamente (dall'ospedale) per essere curati da nostro padre” ricordano ancora i figli.

Gli ultimi anni di vita li dedicò alla libera professione, soprattutto di chirurgo, nelle cliniche di Roma tra cui Villa Domelia a Montesacro, Santa Sabina all'Aventino, Villa Nina a Frattocchie. Morì a 57 anni nel 1962 per cancro allo stomaco lasciando cinque figli e la moglie.

Quattro anni più tardi suo figlio



più piccolo Enrico, rimasto orfano anche di madre, riuscì ad essere ammesso nel collegio dell'Onaosi di Perugia grazie a una borsa di studio Enpam.

"Nella mia vita - scrive al Giornale della Previdenza - non smetterò

mai di ricordare quella mattina del settembre 1971 quando, con mia sorella Anna, che allora era il mio tutore, e in compagnia del suo fidanzato, partii finalmente alla volta di Perugia: ero stato ammesso come convittore all'Onaosi presso

il convitto maschile (oggi collegio unico). Subito ebbi un'intuizione che qualcosa doveva cambiare in me, e doveva essere importante per il mio futuro...". Da allora sono trascorsi quasi cinquant'anni, ma Enrico non ha dimenticato il suo papà. ■



La regione degli Arussi, in Etiopia, che si trova a sud est dello Scioa è una delle più pittoresche dell'Impero: sono vaste e fertili ondulazioni dove pascolano greggi di zebre, di cavalli, di zebù. Fino a che il negus dominava su quelle terre la loro floridezza era quasi inutilizzata. Gli abitanti sapevano che da un momento all'altro potevano venire i funzionari di Selassie a effettuarvi una requisizione o un branco di banditi a compiervi una razzia e i coltivatori sarebbero stati spogliati dei frutti del loro lavoro. Tanto valeva, dunque, non affaticarsi molto e contentarsi di far rendere al suolo il minimo necessario per vivere...

Attualmente, sotto il governo dell'Italia, le cose sono mutate radicalmente. Non soltanto gli agricoltori vivono tranquilli e sicuri, senza il timore di essere defraudati delle loro fatiche, ma per di più godono l'assistenza più larga, per tutte le necessità della vita, specie in caso di malattia.

Il medico o, come è chiamato laggiù, l'*achim*, rappresenta una vera delta di salvezza, alla quale ricorrono gli abitanti, animati da quella illimitata fiducia che è caratteristica fra le genti primitive. Pur di riuscire ad avvicinare un sanitario, alcuni arussi han percorso oltre cento chilometri.

Anzi, vale la pena di citare un episodio per dimostrare quale assistenza trovino gl'indigeni presso i nostri soldati e le nostre autorità. È un episodio che costituisce un piccolo romanzo d'amore...

Il fatto si è verificato nel maggio 1937 a Robi, importante villaggio situato sul torrente omonimo, negli Arussi centrali. Un bel giorno si presenta al posto di medicazione un giovane arusso, a nome Mohamed Assan, alto, snello e robusto, ma, ahimè, colla fisionomia terribilmente deformata da un mento mostruoso. Il tessuto osseo di questo si prolunga, infatti, per dieci centimetri più dell'ordinario ed è rivestito da una massa carnosa che forma un vero sgorgio della natura, come si può vedere dalla fotografia qui accanto.

Egli domanda di parlare all'*achim*, ossia al medico. E il sanitario, capomanipolo Roccattani, abituato alle visite di simili pellegrini, riceve subito il

giovane che gli espone una grave pena di cuore.

— Da un anno — dice Mohamed — stare *giàllatu* (innamorato) di Bunè Borù. Io volere sposare, ma Bunè Borù non volere perché io stare *bilasc* (brutto).

In così dire indica al medico il proprio mento. Il chirurgo esamina attentamente il soggetto, riflette un tantino, pensa che quell'operazione di chirurgia estetica in terra etiopica non soltanto gioverebbe a risolvere felicemente un idillio amoroso florido nelle praterie, ma produrrebbe anche un'impressione sensazionale nel popolo. Egli, allora, si decide. Qualche rapido preparativo, poi il giovane viene disteso su una brandina come su una tavola operatoria, la tenda è



L'arusso Mohamed Assan col mento lungo ben 10 centimetri più del normale.



Lo stesso Mohamed Assan, dopo l'operazione. Accanto a lui si vede il capomanipolo E. Roccattani che ha eseguito la riduzione del mento, con esito così brillante.

trasformata in una vera e propria clinica di chirurgia estetica... E l'operazione riuscì felicemente. La resezione del prolungamento osseo fu compiuta in modo brillantissimo.

Il giovane quando partì dal posto di medicazione espresse al sanitario e agli assistenti tutta la sua gratitudine. Non soltanto, ma, tre mesi dopo, ritornava al posto di medicazione di Robi avendo al proprio fianco la donna amata, Bunè Borù, che egli aveva potuto finalmente impalmare!

Bruno Alberti

Libri di medici e dentisti

a cura di Paola Stefanucci

PASSIONE di Paolo Crepet

Ma che cos'è la passione? Eccola distillata in storie e riflessioni coinvolgenti, attinte dalla propria esperienza esistenziale e professionale, nell'ultimo volume di Paolo Crepet, psichiatra e autore di best-seller. Spiegarne il significato ai giovani, e non solo, è diventato nell'era digitale un compito fondamentale.

E siccome gli esempi valgono più delle parole, Crepet riporta le testimonianze di alcuni campioni di passione tra i quali: il jazzista Paolo Fresu, lo stilista Alessandro Michele e l'architetto Renzo Piano.

Le loro storie ci insegnano che la passione è basata su ostinazione, tenacia e un'incontenibile urgenza di libertà, ed è un meraviglioso traghetto che trasporta e preserva la speranza di una vita stupefacente. Non è un viaggio facile, e nemmeno per tutti, ma la meta è così speciale che ognuno ha il dovere di dimostrare se ha il coraggio di affrontarlo.

Mondadori, Milano, 2018, pp. 228, euro 19,00



SIDDHARTA RAVE

di Federico Audisio di Somma

Ecco un romanzo (godibile) che si distingue per la vivida originalità della sua concezione.

Al funerale di Filo, dj filosofo morto in un banale incidente stradale, spunta il figlio, a tutti sconosciuto. Siddharta Rave, il suo nome d'arte. Chiaro il riferimento all'opera di Hermann Hesse. Accolto dagli amici del genitore, che vivono sul lago di Avigliana, in Val di Susa, in una comunità anticonformista, il giovane dj Sid(dharta) imbocca la strada che lo condurrà verso la "montagna incantata".

L'Autore ripercorre a ritroso la storia di due generazioni sino agli anni Sessanta, avvolgendoci con la musica (rivoluzionaria) di quel tempo, il rombo delle Harley Davidson e la carica umana di personaggi "alternativi".

Federico Audisio di Somma, classe 1955, medico torinese, premio Bancarella 2002 con "L'uomo che curava con i fiori", è ora scrittore a tempo pieno.

Cairo Editore, Milano, 2018, pp. 376, euro 16,00



MEDICINE E BUGIE. IL BUSINESS DELLA SALUTE. COME DIFENDERSI DA TRUFFE E CIARLATANI

di Salvo Di Grazia

L'Autore, chirurgo specialista in Ginecologia ed Ostetricia e divulgatore scientifico, combatte da anni contro la falsa medicina. In questo volume ci spiega i meccanismi perversi che ci trasformano da cittadini e pazienti a clienti non sempre accorti del mercato della salute, nonché vittime di truffe e ciarlatani. Disposti ad "ingegnire" tutto, sebbene sani, tanto siamo ossessionati dal benessere a tutti costi.

Salvo Di Grazia riporta casi documentati, di farmaci inutili o addirittura dannosi spacciati per miracolosi, dal nuovo prodotto contro l'Alzheimer allo scandalo dell'Oscillococcinum, o di certi psicofarmaci o antidolorifici causa di morte e di disturbi gravissimi.

Come difendersi contro il consumismo medico, la pubblicità ingannevole e le frodi nel mondo della sanità? Accettando i risultati – i successi ma anche i limiti – della scienza.

Chiarelettere, Milano, 2017, pp. 204, euro 15,00

OGNI ATTIMO È NOSTRO

di Luigi Ballerini

È questo un libro, una storia, che non si dimentica.

Giacomo si sente basso, goffo, troppo medio. Per fortuna ci sono: Fabione, l'amico migliore del mondo e Martina, la ragazza che ha sempre sognato. Senza di loro sarebbe stato impossibile sopravvivere fino al temuto esame di maturità. Sveglia. Sei e cinquanta del mattino. *Forever Young* parte a palla. Giacomo non intende perdersi nemmeno un istante del futuro che lo aspetta. L'orale è superato. Valigie e partenza con Fabione, ma Giacomo ha un malore. Rinunciare alla vacanza? Non sia mai. Si va. Mille chilometri di musica, confidenze, segreti. Ogni attimo conta. Perché tutto può finire all'improvviso... Luigi Ballerini, medico e psicoanalista spezzino che vive e lavora a Milano, premio Andersen e premio Bancarella: è autore, tradotto anche all'Ester, di libri per ragazzi e non solo.



Einaudi, Torino, 2018, pp. 152,

euro 12,00



IL METODO FAMIGLIA FELICE

di Alberto Pellai, Barbara Tamborini

Una famiglia felice non può prescindere dalla consapevolezza e dall'autostima: accettarsi per quello che si è nell'ottica di migliorarsi. Ne sono convinti gli Autori, l'uno psicoterapeuta l'altra psicopedagogista, coppia nella vita e genitori di quattro figli. Scritto nella chiave inedita del gioco, il libro è rivolto a padri e madri (anche separati) di figli tra i quattro e i sedici anni. Attraverso storie esemplari, test di autovalutazione, sfide creative, grandi e piccoli potranno valutare i propri pregi e difetti e ciascuno sviluppare le competenze che possono fare di una famiglia una famiglia felice.

De Agostini, Milano, 2018, pp. 252, euro 15,00



ORECCHIO E MUSICA di Roberto Albera

Nel volume è rappresentata la visione della musica che ha un audiologo. L'Autore, professore ordinario di Otorinolaringoiatria all'Università di Torino, esamina le caratteristiche fisiche proprie dei segnali musicali e la loro analisi mediante la trascrizione grafica, le modalità di funzionamento dell'apparato acustico, le basi matematiche della codificazione in note e scale, il loro riconoscimento ed il significato fisico di consonanza e dissonanza. Inoltre, illustra l'anatomia e la fisiologia del pianoforte e le ricadute della sordità in un musicista tramite il commento di due lettere di Beethoven.

Edizioni Minerva Medica, Roma, 2018, pp. 121, euro 29,00



VITA DA PSICHIATRA Claudio de Bertolini

Un viaggio nel e con il metodo scientifico nella psichiatria e nel suo ambito forense, che intende mostrare come la filosofia e l'epistemologia non siano monili di pensiero con cui agghindarci, ma utili strumenti nella vita di ogni giorno. Nella narrazione riemergono, tra l'altro, i dubbi e le curiosità suscite dai filosofi – da Pitagora a Kant – che de Bertolini ha incontrato sui libri al liceo, l'approdo alla psichiatria e il suo ruolo di consulente di parte (offesa) in un (verosimile) processo penale: un giovane abusato da un adulto sacerdote... le varie fasi di giudizio della perizia fino alla sentenza.

Armando Editore, Roma, 2018, pp. 240, euro 25,00

IL DISAGIO MENTALE NELLA CIVILTÀ CONTEMPORANEA. NUOVI PARADIGMI DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

di Vincenzo Cesario

Secondo l'Oms nel 2020 un umano su quattro svilupperà nel corso della sua esistenza un disturbo neuropsichico: ciò rende necessario ipotizzare nuove azioni di tutela per la salute della mente che prendano in considerazione i mutamenti sociali e le nuove fonti di sapere. Da queste premesse nasce l'opera dello psichiatra Vincenzo Cesario, destinata a colleghi, operatori del settore e a tutti coloro che vogliono approfondire il tema.

Franco Angeli, Milano, 2019, pp. 144, euro 20,00

ASCOLTANDO LA PELLE. IL DERMATOLOGO RISPONDE

di Antonio Del Sorbo

Orticaria, dermatite da contatto, psoriasi, acne, sudorazione, eritemi: quanti messaggi ci invia il nostro corpo attraverso la pelle.

Il dermatologo salernitano Antonio Del Sorbo ci aiuta a comprendere gli effetti delle emozioni sui miliardi di recettori cutanei e le reazioni psico-dermo-somatiche ai cambiamenti ambientali e relazionali.

Macro Edizioni, Cesena, 2018, pp. 525, euro 20,83

MEMORIE DI UN "BARONE" EREDITARIO

di Luigi Scullica

Già direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Messina (1971-93) e di quella del Policlinico Gemelli a Roma (1994-2005), Luigi Scullica ripercorre la strada che lo ha condotto all'affermazione scientifica e professionale.

Lo fa, soprattutto, per incoraggiare le nuove generazioni di medici a realizzare i loro traguardi. Prefazione di Antonio Martino.

Edas, Messina, 2018, pp. 348, euro 20,00

PROFESSIONISTI DEL PALCOSCENICO ED IL PIACERE DELLA TAVOLA. CIBO - MOVIMENTO - LUCE

di Cristina Syburra

Questo volumetto contiene una manciata di consigli, esposti con grande semplicità, sull'alimentazione più indicata per le particolari esigenze di chi vive sotto i riflettori. L'Autrice, laureata all'università "Ludwig Maximilian" a Monaco di Baviera, è specializzata in Medicina dello Sport e sta conducendo una ricerca incentrata sui lipidi alimentari.

Europa Edizioni, Roma, 2017, pp. 66, euro 13,90



BALLE MORTALI

di Roberto Burioni

Quando riguardano la salute, le bugie sono tutt'altro che innocue.

Dal siero anticancro di Bonifacio al metodo Di Bella, dai negazionisti dell'Hiv a Stamina, in dieci serrati capitoli Burioni, professore ordinario di Microbiologia e Virologia presso l'università Vita-Salute San Raffaele

di Milano, ne passa in rassegna di balle, sfatandole. Come ci si difende, dunque, dalle menzogne che ci costano la vita? Con le armi, collaudate da secoli – ribadisce l'Autore nelle pagine che chiudono il volume – della ragione e della scienza.

Rizzoli, Milano, 2018, pp. 192, euro 18,00



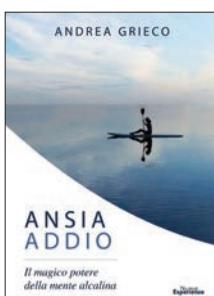
INFORMATI E VACCINATI

di Pier Luigi Lopalco

La lotta fra l'Uomo e i microbi nel XX secolo subisce una svolta decisiva grazie alle campagne mondiali di vaccinazione.

Oggi, paradossalmente, mentre tutta la sanità pubblica insiste sulla loro necessità, crescono la paura e la diffidenza nei confronti dei vaccini. Il libro di Pier Luigi Lopalco – professore ordinario di Igiene all'Università di Pisa, per anni capo del Programma per le malattie prevenibili da vaccinazione presso lo European Centre of Disease Prevention and Control a Stoccolma – ci informa e fa chiarezza sull'argomento. L'opera ha vinto il Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica 2018 Giancarlo Dosi per la sezione "Scienze della vita e della salute".

Carocci Editore, Roma, 2018, pp. 110, euro 13,00



ANSIA ADDIO

di Andrea Grieco

Con questo suo nuovo libro, Andrea Grieco, neurologo e psicoterapeuta, intende dare un suo personale contributo alla comprensione e alla soluzione di una delle emozioni più diffuse: l'ansia. L'ansia è innanzitutto un segnale da interpretare, che esprime la necessità di un cambiamento nel nostro stile di vita; ma è anche da accogliere

come parte del nostro stesso vivere e da "usare" per spingersi oltre i limiti che le nostre paure vorrebbero imporsi. L'Autore lancia un messaggio di speranza: uscire dalla spirale dell'ansia è possibile. Prefazione di Raffaele Morelli.

Nuove Esperienze, Pistoia, 2018, pp. 302, euro 15,90

INSTANTI O FRENESIE

di Antonio Spagnuolo

Nuova raccolta di poesie di Antonio Spagnuolo, medico partenopeo, classe 1931, già presente in numerose antologie e tradotto in francese, inglese, greco moderno, jugoslavo, spagnolo e rumeno. La lotta contro il tempo che cancella anima alcune delle liriche più toccanti contenute in questo volumetto raffinato. Postfazione di Ivan Fedeli.

Puntoacapo Editrice di Cristina Daglio, Pasturana (Alessandria), 2018, pp. 60, euro 12,00

LE COSE TACIUTE

di Girolamo Carrassa

Versi che l'Autore, chirurgo pugliese in pensione, ha deciso di fissare per iscritto.

Molti sono i temi tradotti in poesia: la vita, gli affetti, la famiglia, la sua terra, la natura.

Non mancano spunti legati alla medicina (Il malato) e alle emergenze sociali quali l'emigrazione e l'integrazione (Don Tonino e Aziz) e la povertà (Il freddo del clochard).

WIP Edizioni, Bari, 2018, pp. 80, euro 10,00

GLORIA. UNA STORIA DI CAVALLERIA

di Sergio Fagioli

Opera prima di Sergio Fagioli, medico marchigiano, nato nel 1962, appassionato di storia medioevale.

In Francia all'inizio del XII secolo, Roland, un cavaliere errante, si mette in viaggio per partecipare al torneo di Mirabeau e rivedere la sua amata Giovanna.

Giunto rocambolescamente a destinazione, dovrà affrontare nuovi ostacoli...

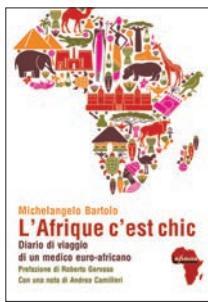
Booksprint, 2018, pp. 206, euro 17,90

LA FISICA DELLO SPIRITO. PERCHÉ E COME LO SPIRITO GENERA MATERIA E AVVENGONO MIRACOLI, BILOCAZIONI, VISIONI DI DEFUNTI CON UN CORPO, CASI DI POLTERGEIST E FENOMENI MEDIANICI

di Salvatore Capo

Il medico siciliano Salvatore Capo avanza un'ipotesi in grado di spiegare fenomeni generalmente oggetto di un sano scetticismo. Fenomeni che esistono e che non possono essere compresi – sostiene l'Autore, appassionato cultore della materia – all'interno del "monismo materialista e fisicalista". E, dunque, mostrano che dev'esserci una realtà diversa da quella materiale.

Edizioni Segno, Udine, 2018, pp. 148, euro 12,00



L'AFRIQUE C'EST CHIC

di Michelangelo Bartolo

Da diciotto anni l'Autore, che pilota il reparto di Telemedicina, di cui è pioniere, all'ospedale San Giovanni di Roma, compie missioni umanitarie in Africa con il programma Dream della Comunità di Sant'Egidio. Dall'impegno, anzi passione, umanitario è scaturito questo scrigno di racconti autobiografici sull'esperienza africana di Michelangelo Bartolo.

Storie forti, come l'incontro con Salimu, bambino in cura in un ambulatorio tanzaniano, sono affrontate senza retorica e con sorridente pragmatismo. Prefazione di Roberto Gervaso. E nota (d'encomio, naturalmente) di Andrea Camilleri. I diritti d'autore sono interamente devoluti alla realizzazione di nuovi centri di telemedicina.

Infinito edizioni, Formigine (Modena), 2018, pp. 112, euro 13,00



MARINELLA E LE IDEE VISIONARIE

di Aldo Zecca

Dalla giacca termica al cingolato per disabili, dai sedili dell'auto fisioterapici allo spazzolino per denti con serbatoio al cappotto per cani, dai guanti che si illuminano al dispositivo che addormenta il bambino quando si sveglia, dal cuscino racconta fiabe all'armadio che sceglie i vestiti a seconda dell'occasione: queste sono solo alcune delle trenta invenzioni di Marinella. Una potente sferzata di (intelligente) buonumore. Aldo Zecca è medico, scrittore, ceramista, affrancatore e pittore.

Biblioteca, Roma, 2018, pp. 176, euro 14,00



AMORE, EROS E SALUTE DEL CUORE

di Marco Rossi

Nel volume, semplice nel linguaggio, ma scientificamente rigoroso, Marco Rossi, cardiologo operativo all'Università di Pisa, affronta la salute del cuore, in particolare nella sfera affettiva e sessuale, argomento non di rado trascurato. Navigando su questa rotta l'Autore ci svela i retroscena biochimici sull'innamoramento ed esplora la relazione tra cuore e amore per il prossimo. Scopriremo così che far del bene riduce il rischio cardiovascolare. Per la Ets editrice Marco Rossi ha pubblicato anche il volume "Comunicare in camice bianco".

ETS Edizioni, Pisa, 2017, pp. 122, euro 12,00

IL VECCHIO DI PATMOS

di Stefano Giorgi

Chi è il vecchio nelle intenzioni dell'Autore? Attraverso le pagine di questo romanzo Stefano Giorgi, medico in pensione che vive e opera a Velletri nella comunità cristiana "Il Riscatto" si confessa, ponendo nella figura del protagonista, Cosmas, parte del suo vissuto umano e professionale. Prefazione di Mario Lozzi.

Aracne, Canterano (Roma), 2018, pp. 108, euro 12,00

UNA CITTÀ DI MEDICI. L'ORGOGGIO DELLA PROFESSIONE

di Giancarlo Mantuano

A Paola, in Calabria, dall'inizio del secolo scorso ad oggi sono nati duecento medici, un numero considerevole per un piccolo centro. Alcuni sono emigrati altrove, i più sono rimasti.

Le biografie di quelli che non sono più tra noi sono entrate in questo libro, frutto delle ricerche condotte con certosina meticolosità e ostinata determinazione, dal loro collega e concittadino Giancarlo Mantuano, cardiologo settantenne che ha esercitato anche a Roma e Genova.

Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2018, pp. 124, euro 12,00

SUL DIRITTO A (NON) ESSERE SANI, SULLA CULTURA UMANA IN NATURA

di Gianfranco Perticoni

Che cosa spinge l'uomo a cercare la vita e scegliere anche la morte? E cos'è la morte come evento naturale? Siamo certi di averne piena consapevolezza? Come nascono i diritti umani? C'è anche un diritto alla sofferenza? Sancito da chi? Gianfranco Perticoni, per 40 anni direttore del reparto di Neuroscienze dell'Azienda ospedaliera/universitaria di Perugia – si inoltra alla ricerca delle risposte.

**Pubblicato in proprio, Il mio libro, 2018,
pp. 422, euro 25,00**

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti. I volumi possono essere spediti al Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.

GLI SCATTI DEI LETTORI

In queste pagine pubblichiamo le foto di 1) **Lucio Guercio**, Susa (Torino) medico odontoiatra, libero professionista, appassionato di trekking; 2) **Antonella Pelliccia**, Ancona, medico di medicina generale, specializzata in chirurgia pediatrica; 3) **Marco Re**, Settimo Torinese dove esercita da 25 anni come medico di Medicina generale; 4) **Ljevin Boglione**, Torino, dirigente all'Asl Cn2 di Alba e Bra nell'Ospedale San Lazzaro di Alba; 5) **Osvaldo Magnani**, Bologna, specialista in Odontostomatologia, esercita tra Imola e Granarolo dell'Emilia; 6) **Maurizio Iazeolla**, Benevento, neurologo, socio dell'Associazione medici fotografi italiani (Amfi) e della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf); 7) **Alessandro Coppola**, Varese, odontoiatra protesista, lavora tra Milano e Varese. (instagram: @dendyst.rock); Tutte le indicazioni per partecipare alla rubrica sono disponibili al link www.enpam.it/flickr. ■



3) Marco Re





1) Lucio Guercio



2) Antonella Pelliccia



4) Ljevin Boglione



5) Osvaldo Magnani



6) Maurizio Iazeolla



7) Alessandro Coppola



Lettere al PRESIDENTE



GRAZIE DEI MUTUI

Caro presidente, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare la Dottoressa dei Servizi integrativi e l'Ingegnere degli Uffici tecnici dell'Enpam per l'estrema disponibilità concessami negli ultimi mesi.

La mia riconoscenza, non è solo per le figure di grande professionalità che ho incontrato ma, soprattutto, va all'umanità delle persone che rivestono alcuni ruoli.

Purtroppo viviamo in una società in cui la burocrazia è lenta e macchinosa, in cui i diritti non sempre vengono rispettati e non si investe più né sulle persone e più che meno sui giovani. La Fondazione e il suo personale, invece, hanno smentito questo. È stato condotto un lavoro ineccepibile, che mi ha permesso di sentirmi parte di un qualcosa, di poter realmente affermare che esiste un ente, fatto di individui, che può sostenerne le mie idee e il mio lavoro nella società.

Ringrazio in particolare la Dottoressa, che ho avuto il grande piacere di conoscere personalmente, per aver organizzato in maniera impeccabile ogni momento che ha portato alla stipula del mio mutuo e che sono sicura mi seguirà con la stessa attenzione e affabilità nel tempo.

Allo stesso modo ringrazio l'Ingegnere, che con pronta disponibilità e chiarezza di concetti, mi ha introdotto ai mille misteri di una costruzione e dei processi burocratici che mi avrebbero permesso di ottenere in tempi brevi, anzi brevissimi, il risultato sperato.

La Fondazione dovrebbe essere fiera di poter offrire un servizio tanto utile alla società e ai suoi assistiti, soprattutto quando è rivolto ai giovani e alle nuove famiglie, poiché permette a questi di diventare il substrato della nuova società del domani.

Agevolare ed accompagnare in alcuni passi importanti della vita un giovane medico, non è cosa da poco. In Medicina gli studi sono sfiancanti e l'ottenimento della sicurezza econo-

mica giunge in un periodo molto più lungo, rispetto a quanto accade per altre professioni.

È in quest'ottica che la Fondazione si pone, nell'essere un supporto sociale, nel permettere di poter ottenere una casa, aprire un'attività, poter realizzare i propri obiettivi. Non è scontato trovare professionisti così qualificati e allo stesso tempo umani in un ente previdenziale, a cui nel bene e nel male sarò legata per tutta la vita.

Spero che questa collaborazione duri nel tempo, perché da ora in poi so che la Fondazione sarà sempre disponibile ad offrirmi servizi e consigli. In fondo, dice sempre il mio maestro: "svolgiamo il lavoro più bello del mondo, ci pagano per fare del bene", adesso posso dire, anche grazie a voi, che questo è un lavoro che mi permette soprattutto di vivere bene. Ancora grazie.

Raffaella Valerio, Trani

Cara collega,

ti ringrazio anche a nome di tutta la struttura per averci manifestato il tuo apprezzamento. Le tue considerazioni sulla professione, poi, mi riempiono di orgoglio e di gioia.

In genere le lamentele si fanno pubblicamente mentre invece i complimenti arrivano più spesso in privato. Certamente le critiche sono utili perché aiutano a migliorare.

Tuttavia i riscontri positivi sono altrettanto preziosi, perché ci fanno capire quali sono le iniziative più utili su cui dobbiamo continuare a impegnarci. È bello anche sottolineare la professionalità e l'atteggiamento dei dipendenti che deve essere d'esempio per tutta la struttura.

Ti auguro una piena realizzazione professionale e personale.

CON IL CUMULO, IN PENSIONE DAPPERTUTTO

Vorrei andare in pensione nel 2020, a 63 anni, con il cumulo dei contributi, se rimarranno le norme attuali.

Maturerò infatti 43 anni e 6 mesi di anzianità di cui circa 22 e mezzo con l'ex-Inpdap (6 anni di riscatto laurea più 16 e mezzo di lavoro come ospedaliero) e circa 21 come pediatra di famiglia. Pensavo di cumulare questi periodi contributivi lasciando però intatte le Quota A e B fino a 68 anni. Invece presso il mio Ordine dei Medici mi hanno detto che nel momento in cui utilizzo il sistema del cumulo, vanno cumulate obbligatoriamente anche le Quota A e B insieme ai periodi contributivi (Enpam medicina generale ed ex-Inpdap).

È corretto quanto mi hanno detto?

Manuele Gnechi (Bergamo)

Gentile collega,

il tuo Ordine ti ha dato un'informazione corretta. Per poter usufruire del cumulo si deve andare in pensione presso tutte le gestioni su cui si versano i contributi. Tieni comunque presente che dopo il pensionamento potrai continuare a esercitare la libera professione versando i contributi alla Quota B dell'Enpam.

Potrai scegliere se pagare con l'aliquota piena oppure ridotta al 50% (il prossimo anno l'8,75%), che sarà applicata sull'intero reddito da libera professione. Infatti, siccome non pagherai più la Quota A, anche la parte di reddito che prima del pensionamento era coperta da questo contributo sarà poi soggetta alla Quota B.

I versamenti non andranno perduti perché verranno ricompresi nell'assegno di pensione. L'aggiornamento dell'importo viene di norma calcolato ogni tre anni di versamenti, ma la Fondazione sta lavorando per poter ridurre i tempi: l'obiettivo è di scendere a un anno. Infine, anche i contributi previdenziali pagati dopo la pensione sono interamente deducibili dal reddito.

LIBERA PROFESSIONE, IN PENSIONE SUBITO O A TAPPE

Nel 2020 maturerò i requisiti per la pensione Enpam di Quota A e Quota B. Quando dovrò presentare la domanda?

Sto anche valutando l'ipotesi di rimandare il pensionamento di due anni. Potrei continuare a versare la Quota B sulla libera professione e versare l'8,75% sulla parte di reddito non coperta dalla Quota A.

Ho 66 anni e sono un ginecologo ospedaliero in pensione. Attualmente esercito la libera professione.

Fiorenzo Santi, Forlì Cesena

Gentile collega,

la domanda per la pensione di vecchiaia del Fondo di previdenza generale (Quota A e Quota B) va fatta al compimento dei 68 anni, oppure a 70 anni, nel caso decidessi di posticipare il pensionamento.

È possibile anche scegliere di andare in pensione solo sulla Quota B e successivamente sulla Quota A. In questo caso continueresti a versare i contributi di Quota A e a pagare la Quota B solo sulla parte di reddito libero professionale non assoggettata alla Quota A. Se invece decidessi di andare in pensione per entrambe le gestioni pagheresti l'8,75% su tutto il reddito prodotto con l'attività libero professionale.

VOGLIO L'ENPAM E NON L'INPS

Vorrei versare i contributi pensionistici che sono attualmente in Inps da voi. Come posso fare?

Orazio Magliocco, Siracusa

Gentile collega,

ti ringrazio per la stima che riservi alla Fondazione e a tutto quello che è in grado di assicurare ai propri iscritti in termini di sicurezza futura e protezione.

Da una verifica fatta con gli uffici risulta che lavori stabilmente come dipendente e quindi hai una posizione contributiva presso l'Inps. Allo stato attuale delle regole, quindi, la tua richiesta non può avere un seguito. Da tempo però sostengo che la categoria avrebbe dovuto attivarsi per non far finire la Cassa pensioni sanitari nell'Inpdap e poi nell'Inps.

Penso infatti che, ai fini della previdenza obbligatoria, a noi converrebbe far valere il fatto di essere medico, piuttosto che dare priorità al tipo di rapporto lavorativo con il quale viene poi esercitata la professione.

Un precedente in tal senso già esiste: sto pensando agli ex convenzionati che sono transitati alla dipendenza ottenendo però di continuare a versare i contributi all'Enpam. Voglio comunque ricordarti che come iscritto alla Quota A sei comunque coperto dalle tutele assistenziali e previdenziali previste dalla gestione.

SUPPLEMENTO DI PENSIONE

Ho compiuto 68 anni e ho richiesto la pensione Enpam. Ho due quesiti: 1) la Quota B riguarda solo l'attività libero professionale o anche i redditi soggetti all'Iva che quindi non riguardano l'attività professionale su pazienti, per esempio le consulenze per aziende, i compensi per attività scientifica ecc.? 2) se l'attività libero professionale dopo la pensione fosse rilevante, si finirebbe per pagare un contributo superiore a

quanto percepito di pensione, non è penalizzante una rivalutazione ogni tre anni? Per tre anni si accumulerebbero versamenti dei quali si avrebbe un beneficio che immagino modesto e certamente con troppo ritardo. Si ha l'impressione di essere tenuti ad effettuare per molto tempo versamenti "a fondo perduto" con la speranza di vivere abbastanza per godere della rivalutazione. Cosa accade, poi, se si viene a mancare dopo due anni e mezzo o anche il giorno prima del terzo anno? Non pensa sarebbe ben più giusta e meno penalizzante una rivalutazione annuale? Certamente non sarebbe così arduo fare i conti visti i sistemi informatici disponibili. Si tratta di medici anziani con una decrescente spettanza di vita con il tempo che passa... Sanerei questa situazione che appare iniqua ed antipatica.

Andrea Campi, Roma

Gentile collega,
i redditi su cui si versano i contributi di Quota B sono quelli che derivano dallo svolgimento delle attività attribuite in base alla competenza medica e odontoiatrica. Quindi non solo la cura dei pazienti in senso stretto, ma per esempio anche l'attività scientifica o le consulenze che siano connesse con la professione medica. L'eventualità che paventi, di dover cioè pagare all'Enpam più contributi di quanto prenderai di pensione, è strettamente legata alla portata dell'attività a cui potrai dedicarti dopo il pensionamento come ospedaliero. Se infatti, come scrivi, la Quota B da versare sarà maggiore della pensione Enpam, vorrà dire che la libera professione sarà molto ben avviata. Il che non mi sembra possa essere motivo di cruccio.
C'è da considerare inoltre che i contributi previdenziali non sono a fondo perduto come scrivi, ma danno diritto a un aumento che attualmente viene ricalcolato ogni tre anni. Peraltra in Enpam ci siamo presi l'impegno come Cda di arrivare all'aggiornamento annuale, che proporremo con forza ai ministeri vigilanti. Quanto al supplemento di pensione, va anche detto che ci sono gestioni come l'Inps dove devono passare cinque anni prima di poter fare domanda, con altri vincoli sui tempi e le modalità di richiesta che di fatto ingessano le rendite, nonostante i contributi versati dopo il pensionamento. Per l'Enpam invece l'aggiornamento dell'assegno è un diritto che scatta d'ufficio.
Infine considera che i contributi che versi sono integralmente deducibili dal reddito e quindi diminuiscono la spesa per le tasse.

LA PENSIONE DIPENDE DAI CONTRIBUTI VERSATI

Andando in pensione a 68 anni è possibile che, dopo 43 anni di versamento della Quota A, io prenderò solo 303,27 euro lordi che sommati alla Quota B (420,63) saranno paragonabili a una pensione sociale, pur avendo io versato 4mila euro circa di contributi l'anno? Ho 42 anni e sono un'odontoiattra. Sono iscritta all'Enpam da quando avevo 25 anni.

Silvia Riccio, Isernia

Cara collega,

conti alla mano, 4mila euro all'anno per la pensione non possono dare una rendita più alta. Proviamo ad abbozzare un calcolo che, anche se approssimativo, rende bene l'idea.

Finora hai versato in media 1.168 euro di contributi all'anno. Se da oggi in poi verserai annualmente 4mila euro, al compimento dei 68 anni di età avrai "messo da parte" un risparmio previdenziale di 121mila euro. Questa cifra va divisa per gli anni della speranza di vita, nel tuo caso circa 23, il tempo cioè che si presume percepirai la pensione. Il risultato ti dà un importo annuo attorno ai 5.250 euro, cioè circa 438 euro lordi. Come vedi, la cifra calcolata dall'Enpam (724 euro) è ben più alta. Senza contare che, sempre compresi nei contributi che stai versando, hai la possibilità di ottenere sussidi di assistenza, tutela in caso di inabilità, assicurazione gratuita per la non autosufficienza, possibilità di accedere ai mutui, eccetera.

Infine, facciamo un confronto con la situazione di un collega che lavora come dipendente. Per lui, tra contributi trattenuti in busta paga e quelli versati direttamente dal datore di lavoro, l'aliquota previdenziale è intorno al 33%, il doppio rispetto a quello che paga un libero professionista all'Enpam. Tenendo conto di questa percentuale, 4mila euro all'anno di contributi per un dipendente corrispondono a un imponibile annuale lordo di 12mila euro. Venendo al tuo caso ti consiglio di considerare la possibilità di integrare con la previdenza complementare come per esempio Fondosanità, il fondo riservato alle professioni sanitarie. Puoi trovare tutte le informazioni sul sito www.fondosanita.it. Tieni presente che anche questo tipo di contributi previdenziali sono deducibili dal reddito.

POSso PAGARE PIÙ QUOTA A?

Nei primi anni di lavoro ho svolto per un breve periodo attività nell'ambito della medicina di base e ho versato i relativi contributi Enpam sul Fondo della medicina generale.

Sono consapevole dell'esiguità della cifra versata e per questo chiedo se è possibile farla confluire nella Quota A che intendo mantenere attiva fino al compimento del 68° anno.

Se la risposta fosse positiva, potrò anche incrementare la somma ricavandone benefici fiscali?

Sono già in pensione anticipata per la Quota B.

Ruggiero Caglio, Villasanta (MB)

Caro collega,

la Fondazione restituisce sempre i contributi versati dai propri iscritti o sotto forma di rendita pensionistica oppure, quando mancano i requisiti minimi di anzianità, come indennità in capitale.

Nel tuo caso, anche se si tratta di un breve periodo, per la medicina generale avrai diritto a una quota di pensione che ti verrà pagata al compimento dei 68 anni insieme a quella che già percepisci. Infatti gli anni accreditati su questa gestione, sommati a quelli che hai come libero professionista, ti danno un'anzianità Enpam superiore a 5 anni: questo ti fa comunque scattare il diritto alla pensione.

Quanto alla possibilità di pagare più contributi sulla Quota A, è un'opzione prevista solo per gli iscritti che hanno meno di 40 anni. Per loro infatti è possibile scegliere di versare in anticipo la fascia massima dei contributi.

Tieni infine presente che potresti valutare l'eventualità di posticipare a 70 anni il pensionamento sulla Quota A, continuando a pagare il contributo annuale alla gestione. La convenienza di una scelta di questo tipo è del tutto soggettiva anche considerando il beneficio fiscale della deducibilità dei contributi previdenziali.

Sul reddito prodotto con l'attività professionale continueresti, infatti, a pagare la Quota B, ma solo sulla parte non assoggettata alla Quota A.

Per le altre informazioni sugli adempimenti connessi alla domanda di pensione ti invito a consultare il nostro sito.

Alberto Oliveti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a:

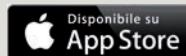
Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258 – Fax 06 48294260

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)

Paola Garulli

Andrea Le Pera

Laura Montorselli

Laura Petri

Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

Maria Paola Quattrone (per Abramo Printing & Logistics)

DIGITALE E ABBONAMENTI

Samantha Caprio, Gianni Santilli

SEGRETERIA

Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Eva Antoniotti, Antico Fois, Maria Chiara Furlò,

Paola Stefanucci, Claudio Testuzza

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari, Alberto Cristofari, Sandra Quagliata (p. 20);

Foto d'archivio: Enpam, Ansa, Thinkstock, Getty Images,

Buenavista Photo, Ufficio stampa Esercito Italiano

STAMPA:

Abramo Printing & Logistics S.p.A.

Località Difesa Zona Industriale - 88050 Caraffa di Catanzaro

www.abramo.com



MENSILE - ANNO XXIV - N. 1 del 08/02/2019
Di questo numero sono state tirate 427.247 copie
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

SMETTI DI PREOCCUPARTI PER LE SCADENZE

**ATTIVA L'ADDEBITO
DIRETTO
DEI CONTRIBUTI.
LI PAGHERAI A RATE,
AUTOMATICAMENTE
L'ULTIMO
GIORNO UTILE**



ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

www.enpam.it